

QUESTA GENTE

Sped. in abb. post. Gr. III Pub. 70%

periodico indipendente d'opinione, informazione e costume

LE FABBRICHE DELLA MORTE

Dopo avere letto e sentito tutto ciò che è stato scritto e riferito sul disastro della nuvola velenosa di Seveso, si ha l'impressione che la tendenza generale sia quella di ritenere che la catastrofe ecologica scatenata dalla tristemente nota ICMESA possa essere senz'altro circoscritta all'ambito territoriale dei comuni direttamente interessati.

Io non sono un tecnico di queste cose, ma non credo che l'argomento debba essere trattato esclusivamente dai tecnici o dagli scienziati. Credo, invece, che un profano come me, appunto perché tale, abbia il diritto di pensare che i terrificanti effetti scatenati dalla diffusione nell'aria dell'orripilante diossina debbano interessare anche la gente della riviera ligure e del nostro comprensorio e non soltanto per un impulso solidaristico nei confronti delle popolazioni direttamente colpite dallo sconquasso determinato dalla fuga dei gas velenosi.

Esaminiamone insieme i perché. Secondo me, le implicazioni che scaturiscono dal fatto che i tecnici abbiano perso il controllo della situazione al punto da non aver potuto evitare che una patina impalpabile di veleno si estendesse su ogni cosa, è di una gravità enorme. Immaginate che cosa accadrebbe se altri uomini, anche se tecnici, si distrassero per un attimo o sbagliassero le loro astruserie scientifiche e determinassero una apocalit-

tica esplosione atomica in qualunque parte della terra?

Ma c'è di più: chi mai è in grado di avere un'esatta cognizione dei limiti dell'uomo? Quale essere umano è in grado di stabilire l'esatta delimitazione del punto di demarcazione fra la dimensione umana e l'imponderabile? Si può anche fantasticare, ma io penso che, andando avanti di questo passo, l'uomo possa anche arrivare ad autodistruggersi valicando, inconsapevolmente, i limiti della sua dimensione intellettuale e fisiologica. Dimensione che non deve poi essere tanto eccelsa se riflettiamo sul fatto che, un gas tossico pressoché indistruttibile, come nel caso della diossina di Seveso, può anche voler dire che, in una sorta di sfida tra l'uomo e la natura, va ancora dimostrato che ad avere il sopravvento sia necessariamente l'uomo.

Questa è una prima riflessione da cui scaturiscono almeno due considerazioni: la prima mi porta a pensare che, per quanto grande, l'uomo sia di una dimensione infima rispetto all'immensa grandezza senza limiti della natura; la seconda, che è conseguenza, è all'assioma citato, riguarda l'irriverente presunzione del genere umano che rifiuta la consapevolezza dei propri limiti insistendo, peraltro, nell'assurda sfida nei confronti della natura e fors'anche, nei confronti del Creatore. Per questo penso che la fine dell'universo sarà determinata

dall'uomo e quest'uomo sarà, molto probabilmente, uno scienziato o un politico, nel senso deteriore del termine.

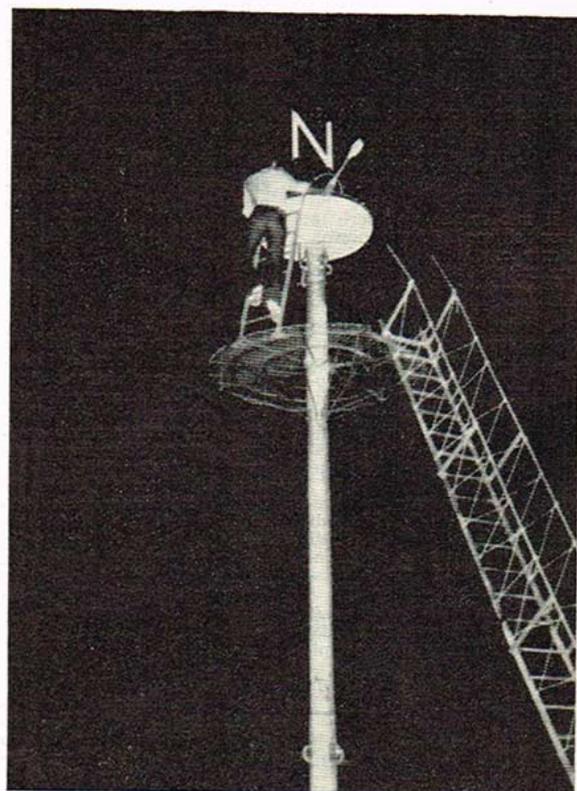
Fin qui il discorso, molto vagamente e senz'altro sprovvedutamente « filosofico ». Proviamo a farne brevemente un altro, certamente più semplice e pragmatico che voglio introdurre con una domanda: quante sono le ICMESA che in Italia, nel mondo e forse anche qui, molto vicino al nostro comprensorio rivierasco, attentano diuturnamente alla stabilità degli equilibri universali nell'ipotetico rapporto sostanziale tra l'uomo e la natura? In altre parole: quante sono le fabbriche o i laboratori sperimentali che, mentre noi tutti lavoriamo, ci nutriamo o dormiamo, potrebbero scatenare esplosioni a catena o fughe di gas tossici sul tipo di quella verificatasi a Seveso?

Quante sono le fabbriche o gli impianti che pongono in essere forme di insidia strisciante che ci fanno morire giorno per giorno?

Io ho cognizione diretta, per motivi professionali, di alcune di queste fabbriche: sono l'IPCA di Ciriè le cui lavorazioni a base di benzidina e beta-naftilamina hanno determinato la morte atroce di oltre cento lavoratori per cancro alla vescica; la FIBRONIT di Bari nel cui ambito, manipolando manufatti di amianto, oltre il 50% dei propri

Tonino Campagna

(segue a pag. 2)



Le Nolesiadi dell'apoteosi

di Tonino Campagna e Vittorio Canovi

Titolare in questo modo il « pezzo » di commento di questa XI edizione delle Nolesiadi non significa, come sembra, fare del trionfalismo gratuito o fare sfoggio di mera retorica. Significa, invece, esprimere un giudizio globale che trae origine da un insieme di dati di fatto. Stare a sentire: 765 partecipanti nelle sei discipline sportive in programma; 19 squadre iscritte (nove di Noli e dieci in rappresentanza di altrettanti clubs della riviera di ponente compresi nell'arco che va da Celle Ligure a Borghet-

to S. Spirito; quattro tornei, centinaia di gare nei giorni che vanno dal 5 al 15 agosto e sei records battuti nelle gare di nuoto, sono cifre che non si discutono.

Prima delle Nolesiadi, di queste Nolesiadi in particolare, non si era mai visto nulla di simile, non solo nel nostro comprensorio, ma in tutta la riviera che va da Ventimiglia a Genova: ci si dimostri il contrario. Eppure, le Nolesiadi numero 11 erano nate all'insegna della polemica, prima e dell'im-

(segue a pag. 12)

Lettere in redazione

CANEPA
RISPONDE



Egr. Sig. Direttore,

Per un lungo periodo della mia vita fui oggetto da parte di persona individuata di sistematica azione calunniosa e diffamatoria. Forse non ero il solo bersaglio, perché quella persona non esercitava altro lavoro, ma certamente ero il più curato.

Il mio modo di vedere la cosa si modificava notevolmente con il tempo: da prima mi colpiva la velenosità del comportamento diffamatorio, poi mi preoccupai per il grado di avvelenamento del calunniatore; infatti portò il poveretto a trascorrere lunghi periodi di degenza in ospedali e simili finché il Signore non lo volle con sé. Ero tanto abituato a questa insolita forma di interessamento che, mancata mi fece sentire orfano.

L'attuale diffamatore (vedere lettera in redazione di cotesto giornale del mese di giugno-luglio u.s.) usa l'identico veleno con tecnica pressoché uguale.

Il veleno viene sputato al plurale, come castigatorii demandati dalla pubblica opi-

nione. Sono in verità soli e isolati nella loro ira.

Il primo scriveva le lettere senza firmarle, il secondo le firma, ma con nomi fasulli mantenendo un numerale didattico (Viale Secondo).

Saranno parenti!? Il tasso di avvelenamento dell'attuale smascherato diffamatore mi pare in verità già alto, se non ridimensionerà la sua ira, il poveretto morirà.

Ettore Canepa

La lettera di Ettore Canepa, che abbiamo pubblicato integralmente secondo il costume della rubrica «Lettere in Redazione», non richiede alcun commento né alcuna ulteriore risposta essendo assolutamente esplicito il suo contenuto. Aggiungiamo solo, per cognizione dei lettori, che tale lettera si riferisce a quella sotto il titolo «Su Canepa Pittore», pubblicata nella stessa rubrica sull'edizione n. 6-7 di «Questa Gente» a firma di un non meglio identificato Viale Secondo.

Il Direttore

Doverose precisazioni all'articolo apparso sul giornale «Questa Gente», avente come titolo «Impressioni della Sig.ra Tencone».

La Signora Tencone Margherita dipendente dalla Casa di Riposo per Anziani «S. Antonio» di Noli, in qualità di inserviente, falsa la verità quando afferma che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è rifiutato di aderire alla richiesta di essere inviata nei Friuli a prestare la sua opera (!).

La richiesta della Sig.ra Tencone era stata formulata (dopo un richiamo ufficiale del Presidente dell'Ente in seguito a delle iniziative prese dalla stessa e che esulavano dalle sue competenze) con una lettera, che tra l'altro, diceva:

«Colgo infine l'occasione per comunicare e, in forma ufficiale, che la sottoscritta è a completa disposizione di cotesta amministrazione per qualsiasi genere di iniziative di aiuto che essa vorrà prendere nei confronti dei terremotati del Friuli pertanto pronta a partire, dietro vostro ordine, per offrire collaborazione diretta nei luoghi del disastro».

La lettera è datata 8 maggio c.a. e proprio in quei giorni il Comitato di aiuti ai terremotati del Friuli, invitava tutte quelle persone che avrebbero voluto accedere alle zone disastrose, di aste-

nersi dal presentarsi in quanto gli aiuti venivano richiesti direttamente dal Comitato stesso. L'invito valeva per tutti tranne che per il personale medico e paramedico. (Qualifiche, queste, nelle quali non rientra la Sig.ra Tencone).

Stranissima poi l'affermazione che la stessa era stata richiesta a altri Enti Ospedalieri della zona per far parte della spedizione di aiuti.

Ancora più strano è che la richiesta è stata fatta direttamente alla Sig.ra Tencone, e non all'Ente da cui dipende.

Per quanto riguarda infine la consegna degli aiuti in denaro che la Sig.ra Tencone ha consegnato al Sig. Sindaco di Osoppo, per conto del giornale «Questa Gente» e delle Scuole Medie di Noli, nessuna richiesta di permesso è stata fatta pervenire a questa Amministrazione, né della persona interessata, né dalla redazione del giornale cui la presente è diretta.

La precisazione affinché i lettori ed i cittadini di Noli, sappiano effettivamente come stanno le cose.

Il Presidente dell'Ospedale
S. Antonio di Noli
Enrico Massola

Abbiamo ritenuto opportuno pubblicare integralmente la lettera del Presidente dell'Ospedale S. Antonio - Ricovero per Anziani di Noli, che si riferisce alle «impressioni della Sig.ra Tencone» sul suo viaggio nel Friuli terremotato, pubblicate sul precedente numero di «Questa Gente», con il preciso intento di chiarire alcune cose.

Innanzi tutto che la Sig.ra Tencone è libera di esprimere le proprie impressioni unitamente alle proprie opinioni e che, assumendosene la responsabilità, è pure libera di fare determinate affermazioni. A sua volta, il Sig. Massola, Presidente dell'Ospedale, è altrettanto libero di contestare le opinioni dell'interlocutrice e, assumendosene pure lui la responsabilità, di confutare le affermazioni della dipendente dell'Ospedale S. Antonio di Noli. Ma, a me sembra che questa lettera confermi l'asserto della Sig.ra Tencone secondo cui (testualmente) «A questa mia lettera l'Amministrazione dell'Ospedale non ha mai dato alcuna risposta». La risposta ufficiale, dunque, giunge ora attraverso «Questa Gente» e dal suo contenuto si arguisce che il silenzio dell'Ospedale andava interpretato alla stregua di rifiuto, sia pure giustificato dalle argomentazioni illustrate dal Sig. Massola. Il fatto è che non è stato mai posto in discussione questo rifiuto (non ufficialmente espresso) ma, bensì, la mancata risposta ad una richiesta formulata, a me pare, in termini corretti.

Chiariamo un'altro particolare: se la Sig.ra Tencone è libera di formulare una richiesta e l'Ospedale è libero di rifiutarla o di non rispondere sono fatti che riguardano i rapporti tra Ospedale e i propri dipendenti e non stano certamente alla Redazione di «Questa Gente» interferire nel merito di tali rapporti inoltrando all'Ospedale una richiesta di permesso nei confronti di una sua dipendente. Per quanto ci riguarda, ci siamo limitati a prendere atto che la Sig.ra Tencone si era resa disponibile a recarsi nel Friuli per consegnare a ma-

no la nostra sottoscrizione e quella della Scuola Media di Noli e penso che non avremmo fatto l'interesse delle popolazioni terremotate qualora ci fossimo comportati diversamente da come abbia-

mo doverosamente reso noto. Tutto qui e con questo spero di poter concludere con il proverbiale «amici come prima».

Il Direttore

dalla prima pagina

LE FABBRICHE DELLA MORTE

dipendenti ha contratto una terribile malattia professionale che si chiama asbestosi. Sono le industrie chimiche di Porto Marghera e di Ravenna che lavorano e producono cloruro di vinile; sono, infine, le industrie di ceramica e di materie plastiche e quelle calzaturiere le quali, insieme a beni di largo consumo, producono anche saturnismo, tumori, leucemie, inquinamenti, invalidi, orfani e vedove.

Che fare di fronte a questi fenomeni che possono anche voler dire «l'inizio della fine» per il genere umano: eliminare le fabbriche, eliminare il lavoro? No, perché ciò è utopistico. Imporre l'eliminazione dei rischi, invece, deve poter essere possibile, ma per far ciò occorre, innanzi tutto la loro conoscenza e la consapevolezza che tollerarli ulteriormente significherebbe incoscienza masochismo da parte della

collettività.

Ho detto che non sono un tecnico e non voglio fare discorsi da tecnico, ma è mai possibile che, tante volte, non si sappia nemmeno che cosa si produce e se si conosce il tipo di produzione si ignorano le sostanze chimiche che ne sono alla base? Ecco: il dito sulla piaga che si chiama controllo rigido e vigilanza costante. Ma, per favore, lasciamo da parte le strumentalizzazioni politiche e, conseguentemente, la demagogia: è troppo facile prestarsi al gioco senza costruito. Andiamo al sodo, invece e pretendiamo queste cose: non per delega di questo o di quel partito e nemmeno per incarico di questo o quel sindacato. Pretendiamole, soprattutto, queste cose, come individui coscienti e responsabili, inseriti in una società evoluta che chiede soltanto di sopravvivere.

T. C.

Avviso agli abbonati

Ci è stato segnalato che alcuni abbonati talvolta non ricevono il giornale. Nel mentre assicuriamo che il disagio non è da imputare alla nostra organizzazione, pregheremo gli interessati di darne tempestiva comunicazione onde intervenire presso l'ufficio Sped. in Abbonamento Postale di Savona allo scopo di eliminare l'inconveniente.

Fausto Murgia

Vini - Liquori - Acque minerali - Birra
CONSEGNE A DOMICILIO

Piazza Garibaldi 11 - Tel. 748461

NOLI

questa gente

Periodico indipendente
di opinione, informazione
e costume

Direttore responsabile:
TONINO CAMPAGNA

Vice Direttore:
VITTORIO CANOVI

Redazione:
ATTILIO BRUZZONE
GIANNI SPEZIALETTI
LIVIO GANDOGLIA

Redazione di Finale:
FRANCO FRESIA

Segretaria di redazione:
ANNA VASSALLI

Grafico:
FRANCESCO TESTA

Fotografie:
CA - DA - CA
Studio Piccardo & Scarrone

Direz., redaz. e ammin.:
Spotorno - Piazza Colombo, 2
Casella Postale n. 29

Registrato presso il Tribunale
di Savona n. 236 del 24-1-76.

Stampa:
Tipolitografia «PRIAMAR»
Piazza Vescovato, 9
(centro storico) SAVONA

Sarò breve

STRALCIO STAMPA

a cura di TONINO CAMPAGNA



IL SECOLO XIX

— Edizione del 30.7.1976

«Comunisti e Socialisti hanno bocciato la nomina della Commissione Inquirente» «Scandalo alla Regione: non ci sarà l'inchiesta».

«La Commissione regionale di inchiesta per lo scandalo edilizio di S. Stefano al Mare non si farà, almeno per ora. La proposta presentata dai democristiani e dai liberali è stata respinta (21 voti contro 19) l'altro ieri in prima commissione dalla maggioranza comunista e socialista. A bloccare la richiesta dell'opposizione è stato determinante il voto dell'Avv. Paolo Macchiavelli, capogruppo socialista, implicato nella vicenda».

Nuovo modo di governare o arroganza del potere? Giudicate Voi!

— Edizione del 7.8.1976

«Non sloggeranno i campeggiatori abusivi - Guerra a Spotorno per una tendopoli».

«Fino adesso, in attesa di più drastici provvedimenti della Capitaneria di porto di Savona, direttamente responsabile dell'area (demaniale), su cui gli abusivi hanno sistemato le loro tende, tutti gli interessati sono in attesa degli eventi. Per il momento l'unico provvedimento preso è del Comune di Spotorno che ha effettuato una fornitura di sacchetti per la raccolta dei rifiuti e, tramite speciali autobotti, ha lavato e disinfestato un largo tratto della discarica».

Già, i famosi sacchetti dall'altrettanto famoso profumo di limone. A proposito: quale esito ha avuto la denuncia di «Questa Gente» del gennaio di quest'anno? Passano i mesi, ma i chiarimenti del Comune (soprattutto per i cittadini di Spotorno) non arrivano.

il Giornale

— Edizione del 31.7.1976

«Gli scontri dell'altra sera con due feriti e sette arresti - Ultra di autonomia operaia coinvolti nei fatti di Ravenna».

«I giovani coinvolti nei disordini, secondo quanto risulta dalla Prefettura, apparirebbero ad Autonomia Operaia. Si tratterebbe di gruppi provenienti da Roma e da Milano e tra questi sarebbe il gruppo noto come collettivo di via dei volsci. Proprio elementi di questi gruppi si sarebbero resi responsabili, nei giorni scorsi, di una appropriazione rivoluzionaria nei magazzini Standa alla periferia della città».

Rivoluzionari di tutto il mondo unitevi! Per le appropriazioni (rivoluzionarie) dei magazzini d'Italia!

— Edizione del 7.8.1976

«Le promesse di Berlinguer sono identiche a quelle dei dirigenti dell'Est 30 anni fa».

«In un'intervista rilasciata nel 1947 da Clement Gottwald, presidente del Partito Comunista cecoslovacco, si assicurava: Siamo in grado di arrivare al socialismo attraverso una via diversa da quella seguita nell'Urss. La coalizione dei comunisti con altri partiti non è un fatto opportunistico».

«Il partito comunista non approva l'idea di un si-

stema basato sul partito singolo (da una dichiarazione del leader comunista ungherese Enro Gero, rilasciata nel 1944)».

Domanda: quanti partiti esistono attualmente in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Polonia, nella Germania orientale ecc.?

L'Unità

— Edizione del 3.8.1976
«Socialismo e partecipazione democratica».

«Forse è solo una mia impressione, ma mi è parso che l'atteggiamento del nostro giornale sulle condanne del tribunale polacco per le proteste di alcuni operai, sia stato un po' troppo distaccato e che si sia dedicato poco spazio alla vicenda, spesso con brevi notizie di agenzia. Non è che mi aspettassi una aprioristica esaltazione della protesta degli operai che comunque avevano procurato dei danni, ma non si può neanche ignorare che quel tipo di protesta nasce da una condizione in cui gli operai non dispongono di idonei strumenti per partecipare democraticamente alle scelte produttive e politiche». Firmato: Carlo Fabrizi - Roma.

Strano a dirsi, ma anch'io la penso, su questo argomento, allo stesso modo dell'intelligente (ma forse ingenuo) lettore comunista de l'Unità.

Boutique

Bardelli

uomo - donna

Via Aurelia 9 - Tel. 746.261

SPOTORNO

«questa gente» ai consigli

di A. d. G.

CONSIGLIO COMUNALE del 29.7 - SPOTORNO.

Consiglio «estivo» è stato definito; ben cinque assenti in apertura di seduta, fra i quali il sindaco e il capogruppo di minoranza. All'ordine del giorno l'aumento delle tariffe per la raccolta rifiuti solidi, con relazione introduttiva ampia ed esauriente dell'Assessore alle Finanze, il repubblicano Pagliari. Solo un anno fa l'argomento avrebbe scatenato lunghe polemiche: si è parlato infatti di gestione finanziaria dell'ENTE comune, sia pur limitatamente ai servizi, da assimilare alle gestioni delle Aziende Private; è stato detto che il costo dei servizi dovrà gradualmente essere assorbito dai cittadini; si è parlato di stretta commessione fra gettito e gestione, e i rappresentanti del P.C.I., che ricordiamo attestati su ben altre posizioni sino a non molto tempo fa, hanno votato, seguendo la nuova linea del Partito a livello regionale, a favore.

Sono andati anche oltre; tramite l'intervento dell'assessore Murialdo hanno dichiarato di assentire ad una presentazione in bilancio di servizi a pareggio finanziario. I tempi delle barricate, insomma, in cui gli stessi amministratori sostenevano che i servizi devono essere dati dal Comune «costi quel che costi», mandando a gambe all'aria l'economia con bilanci disastrosi che, partendo dai Comuni per risalire sino allo Stato, hanno portato l'economia nazionale all'orlo del collasso, sembrano essere tramontati.

Non è mancato qualche spunto polemico; l'assessore al Bilancio Ravera si è dichiarato soddisfatto della presa di coscienza dei costi da parte della Minoranza, come se fin'ora questa si fosse mossa incoscientemente, il che ha dato modo al Consigliere Calvi di ricordare la proposta avanzata, proprio dalla minoranza, di costituire una Commissione Bilanci e di allargare la collaborazione in tutti i settori in modo che tutti, maggioranza e minoranza, possano portare un contributo più sostanzioso; l'assessore Pagliari ha sottolineato che, in una lettera aperta pubblicata dal nostro giornale, «qualcuno» della minoranza aveva espresso il desiderio che gli argomenti di questo tipo venissero discussi in pubblico e non in riunioni chiuse, al che Calvi è stato pronto a replicare che le opinioni di un singolo, (ha chiesto a Pagliari di leggere il nome dell'autore della lettera che è firmata da Bruzzone, indipendente) non coinvolgono la minoranza in generale, ne lui in persona nè tantomeno il suo Partito.

Approvato all'unanimità l'argomento, la stessa approvazione ha incontrato una seconda proposta dell'Assessore Pagliari: quella di elevare il tasso di mora per i ritardi nel pagamento delle bollette di servizi, citando ad esempio l'indempnità abituale di alcune categorie, che cagiona gravi danni all'Amministrazione che è costretta, per far fronte agli impegni, a ricorrere a prestiti sui cui gravano interessi altissimi.

In chiusura di seduta, il vice-sindaco Marengo ha dato notizia di una bozza di mozione presentata dalla D.C. tendente a far sì che il Consiglio prenda posizione e si dichiari in merito ai fatti di Polonia, dove operai in sciopero sono stati arrestati e condannati a lunghe pene detentive. Per discutere su questa bozza i rappresentanti dei partiti si riuniranno per compilare un documento unitario, come da accordo raggiunto prima del Consiglio.

La seduta si sarebbe chiusa se il consigliere Calvi non avesse preso la parola: dopo aver letto alcune dichiarazioni di principio e alcune valutazioni personali sui fatti di Polonia, ha dato lettura di una lettera apparsa sulla stampa nazionale, il che ha scatenato numerose reazioni e prese di posizione. Non del tutto ingiustificati gli appunti portati sulla correttezza dell'operazione, portata avanti un po' a sorpresa dopo aver accettato di discutere il problema a livello di Commissione prima che in Consiglio.

Senza altro di dubbio gusto e discutibili, invece, alcuni interventi. In modo particolare quello dell'Assessore Murialdo che ha, ad esempio, accusato Calvi di non aver tempo di occuparsi delle pratiche comunali ma di trovarne per leggere e ritagliare giornali. Fa sorridere, invece, sentirlo asserire che, pur unendosi alla condanna di principio, non essendo stato in Polonia, esprime alcune riserve sui fatti così come sono stati riportati dalla stampa, cercando così di insinuare qualche dubbio che non ci è parso mai riscontrare quando lo stesso ha parlato dei fatti del Cile, della Spagna, della Grecia, della Palestina, (dell'Angola no, perché non è di moda), da lui evidentemente riscontrati di persona.

La D.C. finalese all'attacco

di Franco Fresia

La DC finalese impara a stare all'opposizione.

Dalla fine della guerra sino al 15 giugno del '75, il Comune di Finale Ligure aveva sempre visto i consiglieri democristiani seduti sui banchi della maggioranza. Dopo le ultime elezioni amministrative abbiamo assistito al cambio della guardia.

Il nuovo ruolo degli uomini dello scudo crociato è stato osservato con estrema attenzione. Si pensava che consiglieri abituati (da troppo tempo) ad essere in maggioranza avrebbero incontrato non poche difficoltà ad indossare le nuove vesti della opposizione. Non è stato così: ad un anno di distanza è possibile fare un primo bilancio.

L'avvio è stato ingrato, infatti, appena insediata, la nuova giunta ha affrontato e presentato il « suo » bilancio.

Di fronte ad un documento programmatico così importante, che a molti, più che programmatico è sembrato « Faraonico », i DC hanno assunto un atteggiamento venuto oggi molto di moda, e che Berlinguer e compagni usano a piene mani: la « non sfiducia », astensione critica in attesa di verifica. Dopo un consiglio reso « rovente » per una interpellanza del gruppo democristiano in merito ad un presunto illecito edilizio (già ampiamente trattato dal nostro giornale), la situazione è andata via via normalizzandosi sino a fermarsi del tutto con l'approssimarsi delle elezioni politiche. La ripresa era attesa per ottobre, il caldo solitamente intorpidisce gli animi. Sarà perché questa è stata un'estate insolitamente fresca e temporalesca o forse perché, sia Nari che Trotta le ferie le fanno più avanti, i due consiglieri DC non si sono concessi tregua. Il primo: avvocato, capo gruppo consigliere, da molti anni sulla scena politica; il secondo neo eletto, forte dell'esuberanza giovanile e della volontà di fare.

L'estate politica finalese è stata vivacizzata dalle loro interrogazioni ed

interpellanze.

I problemi sviscerati sono stati molteplici: dalla regolamentazione del mercato ambulante del giovedì (Trotta) all'uso di attrezzi e materiale di proprietà comunale da parte di membri del partito comunista (Nari); dall'installazione di una cabina telefonica che deturperebbe una delle piazzette più caratteristiche di Varigotti (Nari e Trotta), alla soppressione della scuola elementare di Perti Alto (Nari, Cassullo, Rozzano e Campi).

Il capo gruppo democristiano ha « chiesto » al Sindaco (il socialista Lorenzo Bottino) se è a conoscenza che: « il giorno 28 luglio, il ciclostile del Comune ha funzionato un'intera mattinata per preparare volantini propagandanti la « Festa dell'Unità »; che, altro materiale di proprietà comunale, come ad esempio tubi Innocenti, panche e tavole, viene usato per allestire tali feste. Poiché queste « manifestazioni » sono organizzate da un partito politico che, come gli altri, gode di un ampio finanziamento pubblico l'episodio — ha affermato l'avv. Nari — acquista significato di particolare gravità, ponendosi in violazione della legge ».

La volontà dell'amministrazione comunale di installare tramite la Sip una cabina telefonica in P.zza Cappello da Prete, nel borgo Saraceno di Varigotti, ha creato non poca contestazione. Nottetempo alcune persone (almeno 10) hanno « trasferito » la cabina (non ancora fissata) dalla piazzetta al molo. Il fatto ha indotto la Sip a sospendere l'esecuzione dei lavori ed i Democristiani a chiedere spiegazioni. L'ultimo episodio in ordine di tempo, la decisione di sopprimere la scuola di Perti Alto. In considerazione della vastità del problema pubblichiamo il testo integrale dell'interrogazione. Queste prese di posizione fanno sperare che la DC finalese sappia interpretare il proprio ruolo, nella maniera più efficace e più consona alle sue reali possibilità.

FRANCO FRESIA



Il molo di Varigotti ove nottetempo, ignoti cultori delle bellezze paesaggistiche del borgo saraceno, per protesta, hanno trasferito la « cabina della discordia ».

LA GUERRA DELLA CABINA TELEFONICA

Interpellanza al sindaco di Finale

Geom. LORENZO BOTTINO
Sindaco di FINALE LIGURE

5 Agosto 1976

I sottoscritti, Angelo Nari e Mario Trotta, consiglieri comunali, in relazione a quanto apparso sulla stampa locale, in merito al problema della installazione di una cabina telefonica, in piazza Cappello da Prete a Varigotti, chiedono:

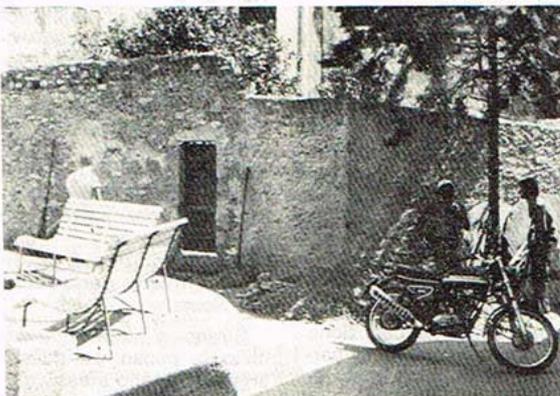
- 1) Se corrisponde al vero, che l'installazione di suddetta cabina è avvenuta senza l'autorizzazione della Sovrintendenza alle Belle Arti.
- 2) Se è vero che, l'ubicazione della cabina telefonica, è stata disposta senza il preventivo parere del Comitato di Quartiere di Varigotti.

I sottoscritti, desidererebbero anche sapere, in base a quale criterio e con quale motivazione si è scelto proprio Piazza Cappello da Prete, per l'installazione di suddetta cabina, alterando così la suggestiva bellezza della Piazzetta, uno degli angoli più integri sotto il profilo paesaggistico del vecchio Borgo Saraceno.

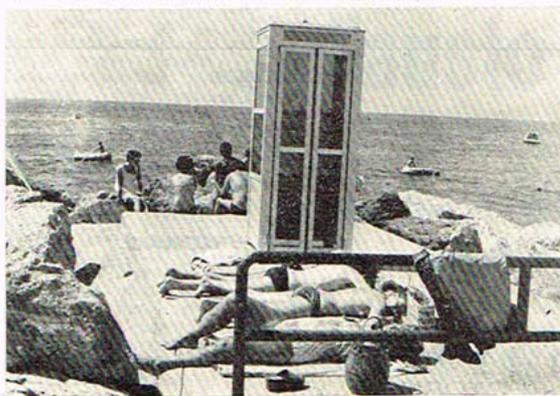
I sottoscritti, suggeriscono di risolvere il problema in altro modo, o spostando semplicemente detta cabina in un posto meno deturpabile o come, auspicabile, affrontare il problema alla radice, e cioè dotando Varigotti (ove fosse possibile reperirne i locali) di un posto telefonico pubblico.

In attesa, di conoscere, le eventuali decisioni in merito, si porgono i più sentiti ossequi.

ANGELO NARI
MARIO TROTTA



La piazzetta Cappello da Prete, nel Borgo Saraceno di Varigotti, ove il Comune di Finale si ostina a volere sistemare la cabina telefonica della SIP contro la volontà degli abitanti.



Varigotti - Veduta marina con cabina telefonica.

La soppressione della scuola di Perti Alto: un mistero che vada chiarito

I sottoscritti avv. Angelo Nari, Rag. Piero Cassullo, Mirko Bozzano e Cav. Aldo Campi, anche a nome degli altri colleghi del Gruppo Consigliere della Democrazia Cristiana

INTERROGAZIONE URGENTEMENTE

la S.V. in merito alla situazione della scuola della frazione Perti Alto per conoscere:

- 1) le ragioni per le quali si è provveduto allo sgombero dell'aula ed all'asporto di tutte le suppellettili e degli arredi esistenti ivi compresi quelli di proprietà del Comitato e della Parrocchia e se risponda a verità che gli arredi sono stati in parte distrutti;
- 2) i motivi della richiesta soppressione della scuola e del trasferimento dei bambini a Perti S. Sebastiano per essere aggregati, con un disagio notevole attesa la distanza, ad altra pluriclasse e, quindi, senza alcun beneficio neppure dal punto di vista pedagogico e dell'apprendimento così mortificando un nucleo di famiglie che con gravi sacrifici restano attaccate alla loro terra e svolgono una funzione di difesa dell'ambiente non altrimenti esercitabile.
- 3) i motivi della mancata consultazione dei genitori rappresentanti le classi e gli organi della partecipazione, in spregio alle ripetute dichiarazioni di rivalutazione della partecipazione che restano però pure manifestazioni labili, per acquisire i necessari elementi di valutazione.
- 4) che il Sindaco e la Giunta hanno tenuto presente che, a partire dal prossimo anno, la popolazione scolastica sarà incrementata per cui si presentano prospettive favorevoli al mantenimento della scuola.
- 5) se è a conoscenza che lo apparecchio telefonico per il quale il Comune paga la utenza, non è mai stato attivato.

Chiedono risposta scritta e si riservano di trasformare l'interrogazione in interpellanza da discutersi al prossimo Consiglio Comunale.

Con Osservanza (seguono le firme)

DA MARIO

Giocattoli
Souvenirs
articoli regalo e
spiaggia

Via Barrili, 12
FINALE

IV^a Coppa di calcio "Città di Spotorno,, Trofeo "Tris,, Giovanile

Vecchie glorie e giovani leoni si sono alternati all'insegna del più acceso agonismo sportivo



il 15 agosto, la programmata «Regata del Golfo», nello specchio d'acqua prospiciente Spotorno e Noli. Ecco gli ordini d'arrivo:

Classe «Strele» - 1° «SIMBA» De Logu-Petino (U.S. Quarto). 2° «VELELLA II» Porcelli-Patrone (C.V. Co-goletto). - 2° «STORM IV» Rossi-Avitalule (C.L. Loano). - 3° «Analcalico II» Arnello-Gen-tile Y.C. Spotorno. - 4° «LO-LA» Chiozza-Patrone (C.V. Co-goletto). - 5° «LEVRIERE» Pesce-Zoncada (Y.C. Spotorno). - 6° «UROOM» Scardassa-Cam-ponovo (Y.C. Noli). - 7° «X» Berlinger-Berlinger (Y.C. Spotorno). - 8° «NANDA» Sappi-no-Chialeotto (Y.C. Spotorno). 9° «AMILU» Egitto-Egitto (Y.C. Noli). - 10° «Emmanuel-le» Pavarino-Soro (C.N. Finale). - 11° «MON AMI» Sessarego Del Bon (C.N. Bogliasco). - 12° «ELISA II» Vanagolli-Vanagolli C.N.C.

Le gare delle classi «F.D.», «F.J.» e «S.», sospese a causa dell'inclemenza del tempo, secondo un comunicato emesso dallo YACHT CLUB di Spotorno, sono state rimandate a domenica 22 agosto.

TENNIS CLUB SPOTORNO 3° TROFEO S.L.L.E. GRIFFO



Dal 21 al 29 agosto si svolgerà presso la sede del Tennis Club Spotorno (Via Serra, 4) il 3° Trofeo Sorelle Griffo (valore L. 300.000), torneo notturno per giocatori non classificati. Le gare in programma, tutte di sigolare maschile, si svolgeranno ininterrottamente nei giorni stabiliti dalle ore 20 in poi su due campi.

Giudice arbitro: Rosso Edo-ardo;

Direttore di gara: M. Sca-volini Cav. Mario.

PREMI:
1° classificato — TROFEO S.l.l.e. GRIFFO (biennale non consecutivo) più Coppa offerta dal Dott. Alberto Tear-do Vice Presidente della Re-gione Liguria.

2° Classificato — 2 Coppe offerte dall'On Sandro Pertini e dal Dott. Carlo Zanelli, Sin-daco di Savona.

3° Classificato — Coppa offerta dal Dott. Piero Bertolotti, sindaco di Spotorno.

4° classificato — Coppa offerta da Marcello Borghi, Sin-daco di Albisola Mare. Dal 5° al 14° Classificato — Coppe offerte da varie ditte di Spotorno.

PREMI SPECIALI
Coppa «Azienda Autonoma di Soggiorno» al giocatore Ju-niores meglio classificato.
Coppa «Boutique BARDEL-LI» via Aurelia 9 — Spotor-no — al giocatore più gio-vane.

Coppa «HOTEL DELLE PAL-ME» Spotorno al giocatore più anziano.

Coppa «Garage ZUNINO» Riv. autorizzato FIAT al gio-catore proveniente da più lontano.

Le ISCRIZIONI devono es-sere inviate al Tennis Club Spotorno, via Serra 4, tel. (019) 745.843 prima delle ore 18 di venerdì 20.8.76.

hanno introdotto gradite no-te di grazia e di folclore non disgiunte, anche nel caso del-le ragazze. da una discreta dose di grinta.

Non è mancata nemmeno la nota di colore: nel corso di una partita hanno giocato in-sieme una madre e sua figlia ed è stato veramente difficile giudicare chi delle due sia stata la migliore.

Le squadre partecipanti, che sono state suddivise in due gironi eliminatori, si so-no date subito battaglia im-pegnandosi con estrema se-rietà anche se, com'è risultato evidente, molte di esse era-no state «costruite a tavo-lino» con l'immissione di gio-catori di grido e di provata esperienza e con l'intento di puntare decisamente alla vit-toria finale. Altre equipe, in-vece, hanno puntato decisa-mente su di un discreto af-fiatamento, sull'improvvisa-zione e sull'entusiasmo gio-vanile di ragazzi sconosciuti e inesperti, ma pieni di carat-tere e di iniziativa, smaniosi di mettersi in mostra.

Va detto anche, per dovere

di obiettività che, mentre tra i giocatori «di grido» circo-lavano strane voci di premi speciali elargiti da «certi am-bienti», tra le squadre gio-vanili, invece, al termine di ogni incontro, circolavano nient'altro, che pizze, birre e... complimenti.

Anche malgrado queste an-tipatiche discriminazioni nel-l'ambito del settore che si professa interamente a livel-lo dilettantistico, pensiamo che, nel complesso, possano essere espressi giudizi posi-tivi. Il torneo di Spotorno, ad esempio, ha sfatato la leggen-da secondo cui, in competizio-ni del genere non è permesso sbagliare e dove, prima di tutto, conta il risultato per-ché le varie partite hanno espresso il valore dei singoli ed autentici pezzi di bravura a livello di squadra, con chia-rezza di impostazione e va-lidità di trame degni delle categorie superiori.

Tutti sportivi e tutti cam-pioni, quindi ed a trarne gio-vamento è certamente lo sport dei puri.

Giuseppe Gelsomino

LO SVOLGIMENTO DEL TORNEO

Gironi di eliminazione

Girone «A»	Classifiche	Girone «B»	
Centro Carni Macelleria Mantero	p. 8	Serramenti Brina	p. 7
Tipografia Cori	p. 4	U.S. Bergeggi	p. 4
Sea Club Spotorno	p. 3	Galleria d'Arte S. Michele Savona	p. 3
D.O.P. Savona	p. 3	Panificio Moderno	p. 3
Bar dei Mille (eliminato)	p. 2	Rist. Tosse Noli - Circ. biancoblu (elim.)	p. 0

Quarti di finale - risultati

Girone «A»		Girone «B»	
Sea Club - Serramenti Brina:	2-2	Tip. Cori - Gall. S. Michele:	2-2
Bergeggi - D.O.P. - Savona:	0-0	Macelleria Mantero - Pan. Moderno:	1-0
Serr. Brina - D.O.P. Savona:	3-2	Gall. S. Michele - Mac. Mantero:	0-0
Sea Club - Bergeggi:	0-0	Pan. Moderno - Tip. Cori:	0-1
D.O.P. Savona - Sea Club:	2-2	Gall. S. Michele - Pan. Moderno:	1-0
Bergeggi - Serr. Brina:	0-0	Mac. Mantero - Tip. Cori:	7-0

Ammessi alle semifinali:

Serramenti Brina	p. 4	Macelleria Mantero	p. 5
Sea Club Spotorno	p. 3	Galleria S. Michele	p. 4

SEMIFINALI - RISULTATI

Macelleria Mantero - Galleria S. Michele:	2-1
Serramenti Brina - Sea Club - Spotorno:	0-0
Macelleria Mantero - Sea Club:	2-1
Serramenti Brina - Galleria S. Michele:	0-3

Finale per il 3°/4° posto:

Serramenti Brina - Sea Club Spotorno:	5-1
Serr. Brina: Dagnino, Scanu, Ledda, Pilleri, De Santis, Bertolucci, Nava, Cutrupi, Bocchino, Badano, Pretta.	

Sea Club Spotorno: Medini, Ghibauda, Bottino, Tranchida, Santini, Barbino, Cossu, Zilli, Lori, Lingua, Lucia.

Reti: Nava (3) e Pretta (2) Tranchida.

G. G.

Finale per il 1°/2° posto:

Galleria d'Arte S. Michele Savona - Centro Carni Macelleria Mantero: 1-0.

Galleria S. Michele: Turco, Bocca, Marengo, Sulanas, Conterno, Monti, Pulina, Caraccio, Barisone, Alo, Gamba.
Allenatore: Marte.

Macelleria Mantero: Porta, Maffone, Puppo, Greco, Centina, Piccolo, Danna, Balbo, Maffei, Lardo, Fadda.
Allenatore: Salamini.

Arbitro Zito di Savona. Segnalinee: Danese e Reviglio.

D'accordo, ha vinto la Gal-leria S. Michele, evviva la Galleria S. Michele, dunque. Anche perché i vincitori han-no sempre ragione. Vogliamo ricordare, però che fino al 15° del primo tempo, quando Gamba, in contropiede fece secco la porta di... Porta la partita si preannunciava aperta, equilibrata e spettacolare mentre invece, da quel momento c'è stato uno scadi-mento generale non propria-mente degno di una finale tra due squadre di dilettanti? Per ben 75 i ragazzi della Mac-celleria Mantero, poveri cristi, si sono dannati l'anima cer-cando in tutti i modi di rie-quilibrare le sorti della par-tita, ma per due volte i pali e tante altre volte la dea bendata hanno detto no alla forse-mata volontà di riscos-sa dei manterini.

Che cosa ha fatto la Galle-ria S. Michele? Un gol in con-tropiede e tanta, tanta difesa del risultato acquisito come, purtroppo, si vede troppo spesso nel calcio professioni-stico. Ma tant'è: anche i di-lettanti si sono adeguati all'andazzo generale. Che volete che vi dica? Ha vinto la Gal-leria S. Michele, evviva la Galleria S. Michele.

T. C.



CRS

**C'è sempre
uno sportello della**

**CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA** 

sulla tua strada.

**DOVE, COME, QUANDO
ti serve.**

DAL 1840 AL TUO SERVIZIO
DOVE VIVI E LAVORI

Noli

“ questa gente ,, ai consigli

Consiglio Comunale del 30 Luglio

Un nutrito ordine del giorno, preceduto dalle Comunicazioni del Sindaco, ha impegnato il Consiglio sino a tarda ora.

Fra le comunicazioni del Sindaco, un ringraziamento di tutto il Consiglio al Sig. Eugenio Fiorito che lascia il Comune dopo anni di attività e la lettura di una lettera di precisazione del consigliere del P.L.I. Emanuele Beisto in merito a nota « incidente » da lui provocato durante un precedente Consiglio, con alcune dichiarazioni sulla opportunità di dedicare una piazza di Noli ai martiri antifascisti F.lli Rosselli, dichiarazioni che hanno provocato una presa di posizione da parte del Comitato Unitario Antifascista di Noli e una stigmatizzazione dell'accuduto. Respinte all'unanimità le dimissioni del consigliere Vincenzo Casanova, presentate per motivi di salute, i primi punti dell'ordine del giorno non hanno richiesto se non alcune precisazioni da parte dei relatori. Nel prosieguo di seduta, si è arrivati all'assegnazione di contributi alla Società Amici dell'Arte (500.000), alla Banda Folcloristica « Cau de Noi » (300.000), alla Festa Patronale di S. Eugenio (150.000), all'Asilo Infantile (1.000.000), alla Associazione Protezione Animali (5.000), al Comitato Organizzatore delle Nolesiadi (500.000). Su quest'ultimo punto, il Sindaco sentiva il bisogno di fornire alcune precisazioni per puntualizzare la posizione dell'Amministrazione in merito a « pettegolezzi vari » e « notizie propagandate arbitrariamente » (sono frasi sue); e « pur essendo stata denigrata pubblicamente », l'Amministrazione Comunale ha sempre avuto ben presente il problema « Nolesiadi » ed ha sempre assegnato allo stesso l'importanza che alla manifestazione compete, e a dimostrazione sta il fatto della riaffermata volontà di contribuire alla riuscita con un tangibile contributo. Ribadisce inoltre l'arbitrarietà di un insinuato tentativo di assegnare all'A.C. l'intenzione di ingerenza diretta.

Contributo pro-terremotati. La Giunta propone al Consiglio un contributo di 500.000 Lire da aggiungere ai fondi già raccolti con la pubblica sottoscrizione, che ammontano a 1.872.015. Il consigliere di minoranza, Secondo Robba, propone l'elevazione del contributo a 1 milione. Purtroppo la situazione di bilancio non lo consente, tanto è vero che le 500.000 Lire proposte verranno stornate dalla voce « Remunerazione al Sindaco »: il quale più volte ha affermato di rinunciare al suo appannaggio, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma. Saranno antipatici, ma a questo proposito i confronti con i Comuni limitrofi sono inevitabili, e vanno a tutto merito del sindaco Gambetta.

I successivi due punti all'ordine del giorno, hanno dato vita ad ampie discussioni anche fra gli stessi componenti la maggioranza.

Il primo riguarda il perfezionamento della pratica per poter riscuotere i contributi per la concessione di spazi ad aree pubbliche, pratica già avviata dalla passata amministrazione. La discussione si è incentrata sull'applicazione delle tariffe, per le quali non c'è stato il tempo di impostare una seria analisi né alcun confronto, in quanto determinate dalla passata gestione amministrativa. Il relatore, assessore Brignole, ha insistito per il voto favorevole allo scopo di non far decorrere i termini per la riscossione dei tributi dell'anno in corso, ripromettendosi un più approfondito riesame della pratica a breve scadenza.

Il secondo punto che ha fatto molto discutere, è l'elevazione dell'aliquota dell'INVIM. In pratica si tratta di questo: ogni Comune ha facoltà di applicare l'imposta Comunale Incremento Valori Immobiliari unica entrata diretta proveniente da tasse rimasta al Comune con una percentuale che può variare da un minimo del 3% a un massimo del 5%. Fino a tutto il 1976, il Comune di Noli ha applicato quella del 3%; ora la Giunta, e per essa il relatore assessore Brignole, ha proposto per il 1977 l'applicazione di quella massima del 5%, allo scopo di risanare sia pure parzialmente la situazione deficitaria del bilancio. Sino qui, tutto chiaro, motivato, accettabile. Quello che invece non è stato compreso molto bene è stato il tentativo di modificare il termine di « massimo » per l'aliquota del 5%, in un qualcosa che stia fra il massimo relativo.

Quello che invece ha lasciato piuttosto scettici i presenti è stato il tentativo di modificare il corretto termine di « massimo » in una parola senza significato, da cancellare dal vocabolario, in quanto può urtare la sensibilità di quanti costretti a tradurlo in tasse da pagare. Ha sostenuto l'assessore, anche se non documentando le sue dichiarazioni, che l'incremento alle entrate provocato dal provvedimento sommato alle attribuzioni al Comune provenienti dallo stato non coprono il mancato introito provocato dall'abolizione di alcune tasse come quella di famiglia o quella sui dazi. E sin qui, anche se mancanti di appropriata documentazione, potremmo dichiararci convinti. Poco convincente il discorso anche dal punto di vista del contribuente. Se è vero, come è vero, che determinate tasse sono state cancellate dalla voce « Entrate » del bilancio comunale, e altrettanto vero che il cittadino continua a pagarle, sia pure in forme e modi differenti: quindi qualsiasi aggravio su di una qualsiasi delle varie voci, pesa direttamente sulle spalle del cittadino. Un'ultima nota sugli avvenimenti di Consiglio. L'assessore Troja ha motivato il ritardo nella presentazione del Piano Regolatore in Consiglio, fissando la nuova scadenza al 15 Settembre per l'esame dei primi documenti.

L'ANGOLO DELLA SCIENZA

A CURA DEL DOTT. CLAUDIO STETTINI



Che cos'è l'ipnosi?

Risponde
di Stettini

Da un po' di tempo si sta parlando molto dell'ipnosi e bene le chiediamo dottore « che cosa è l'ipnosi ».

« Si tratta di uno speciale fenomeno psichico indotto da un operatore. Questo fenomeno determina uno stato particolare della coscienza (stato crepuscolare degli americani) (o stato di dormiveglia) nel quale il soggetto è molto disponibile e recettivo e alle sollecitazioni terapeutiche (suggestioni e ordini ipnoterapeutici) capaci di modificare le condizioni psicosomatiche ».

Quali sono l'importanza e le possibili applicazioni terapeutiche dell'ipnosi?

« Premesso che l'uso dell'ipnosi in terapia non è una nuova scoperta ma la sua applicazione empirica si perde lontano nella storia dell'umanità, si può dire che l'importanza fondamentale dell'ipnosi sta nella possibilità che offre di poter agire direttamente con mezzi psichici, e non farmacologici, sulla personalità psicofisica profonda del paziente, comprensiva quindi della parte psicosomatica ».

Savonese di origine, nolese di adozione; 48 anni. Medico, Presidente della Sezione AVIS di Noli, Direttore della Sezione Regionale Ligure del Centro Internazionale di Ipnosi medica e consulente medico del Centro di Milano, il dottor Claudio Stettini è senz'altro un « personaggio » tra i più noti, a Noli e in tutta la riviera ligure. Tra i pazienti di riguardo del dottor Stettini, i tennisti Adriano Panatta e Lea Pericoli che, grazie alla ipnosi hanno conseguito brillanti risultati sportivi in Italia e all'estero. « Questa Gente » ha ottenuto in esclusiva questa intervista con l'intento di spiegare ai propri lettori che cos'è l'ipnosi. A partire dal prossimo numero il dottor Stettini inizierà, sul nostro periodico, la pubblicazione di una serie di servizi sull'argomento. Ecco il testo integrale dell'intervista.

ca e viscerale, per mezzo di correlazioni neurofisiologiche agenti ad un livello biologico. E' oggi uno strumento terapeutico di notevole valore ed importanza, col quale si possono ottenere guarigioni dove farmaci e medicina tradizionali sono destinati a fallire ».

Se è così come mi dice, perché la ipnositerapia è così poco usata in medicina?

« Purtroppo questa scienza, perché l'ipnosi è una scienza, non ha mai goduto e non gode tuttora, almeno in Italia, di grande credito nella categoria medica e da qui la sua poca fortuna, l'assenteismo e lo scetticismo dovuti sia a prevenzione che a ignoranza della materia e al persistere di un concetto arcaico che circonda l'ipnosi di un alone di magia, o peggio, di ciarlataneria che in effetti l'ipnosi non merita.

Il principio che ha guidato e guida la ricerca scientifica con indirizzo quasi esclusivamente biologico-somatico è senza dubbio una delle cause dell'assenteismo, della diffidenza, dell'ostilità all'ipnosi in medicina. Tale indirizzo scientifico ha creato la convinzione che tutto possa essere ricondotto,

nel determinismo dello stato di salute e malattia, a scambi inter e intracellulari di sostanze, elementi chimici, biochimici, sotto lo stimolo di energie nervose. In base a questo orientamento tutte le malattie, anche le mentali, sono malattie organiche.

Nella realtà non si può separare mai, la psiche, la vita emotiva, dal corpo per cui parlando dello stato di malattia si deve dire che esso è sempre il prodotto della influenza reciproca tra mente e corpo, psichismo e soma. In ogni caso esiste solo predominanza dell'uno sull'altro sistema con netta interferenza e reciproca dipendenza.

Con questa tecnica di cura si potrebbe curare allora malattie sociali come l'alcolismo, la droga...

« Non solo curare ma addirittura prevenire queste gravi piaghe della società e non solo queste.

Oggi si tratta soprattutto di diffondere la conoscenza del valore terapeutico dell'ipnosi specie nella classe più qualificata, la classe medica ».

Tonino Campagna

V. BONORA e F.

TESSUTI - CONFEZIONI
MAGLIERIE - FILATI - CALZETTERIE
ARREDAMENTI COMPLETI
PER
CASE E ALBERGHI

VIA CAVALIERI DI MALTA - TEL. 748920

NOLI

NOI E GLI ANIMALI

di LOREDANA CAMPAGNA



protesta e poi l'animale, per gli adulti è una cosa veramente « loro ».

Quasi, quasi, nemmeno i figli sono così loro. A poco a poco essi vanno per la loro strada. L'animale, invece, dipenderà sempre dall'uomo. Non ci vuole molto a constatare che un bambino è sempre felicissimo di avere un animale come compagno e la sua vicinanza può essergli di grande utilità: non solo perché lo si abitua ad apprezzare ed amare un altro essere vivente e la natura, ma soprattutto, perché lo responsabilizza nei confronti di un compagno, lo abitua a tener conto delle sue reazioni, a rispettarle, ad intuirle e a conoscerne i suoi bisogni.

L'argomento dei marciapiedi sporchi è di attualità, eppure pochi si domandano se sia colpa non sia invece dei padroni. I cani, infatti, preferirebbero, potendo, « faria » sulla terra anziché sul selciato o sui marciapiede.

Il fatto è che spesso si hanno delle prevenzioni: l'animale non è sufficientemente conosciuto. Se l'uomo, invece, imparasse a capirlo, ne riceverebbe molte gratificazioni. Tante volte, zoccolare eccessivamente un cane o trattarlo male significa inutrarne il carattere. Dobbiamo invece sforzarci di capire il loro modo di esprimersi. Per esempio, quando un cane ci salta addosso per gratificarci dei suoi sberleffi, non respingiamolo con rudezza: il suo è un segno di amore e di sottomissione che risale ai tempi in cui viveva allo stato prado e con questo gesto intendeva esprimere la propria devozione al capo.



Il cane è molto più legato al suo padrone rispetto agli altri animali; questo è risaputo. Ma anche il gatto, benché più indipendente e sornione, stabilisce rapporti affettivi col padrone. Comunque è indubbio che se trattiamo bene gli animali, con competenza e amore, ne riceveremo grandi gioie e ci accosteremo alla natura. E' necessario, però, continuare a sostenere un valido rapporto di amicizia che è alla base di tutto e al di fuori del quale, anche le iniziative a carattere sociale finirebbero per risultare di scarsa efficienza. Dopo tutto chi mostra di amare gli animali, solitamente ama anche gli uomini.

LOREDANA CAMPAGNA

Liguria gastronomica

Proseguiamo la pubblicazione dei « pezzi » più significativi della mostra organizzata dagli studenti della Scuola Media « Anton Da Noli » di Noli.

CIBI NOLESÌ

La farinata

Ingredienti per 6 persone:
1 litro d'acqua
mezzo chilo di farina di ceci
1 pizzico di sale
1 rametto di rosmarino

Procedimento

far scaldare il forno fino a 250°C, prendere una teglia rotonda e ungerla sul fondo con olio di oliva. Prendere una terrina e mettervi dentro l'acqua il sale e la farina di ceci, mescolare tutto e rovesciarla nella teglia aggiungendoci le foglie del rametto di rosmarino.

A questo punto infornare e far cuocere per circa mezza ora.

Bi Bin (focaccine nolesi)

Ingredienti:
mezzo chilo di pasta per grissini, sale, olio di oliva

Procedimento

tagliare la pasta nella forma desiderata. Poi lasciarla lievitare per circa mezz'ora senza lavorarla ed infine immergerla nell'olio bollente. Lasciarle friggere affinché non siano di color dorato. A questo punto tirarle fuori e lasciarle raffreddare poi cospargerle di sale.

Acciughe sotto sale

Procedimento

prendere 3 chili di acciughe levar loro la testa e contemporaneamente le budella; prendere una albanella e cospargere il fondo con uno strato di sale grosso, poi uno strato di filetti di acciuga e così via fino a riempire l'albanella. Poi posarvi sopra un coperchio di legno fare pressione sopra con un peso.

Per la salamoia che serve per la conserva: far bollire due litri d'acqua aggiungendo ad essa mezzo chilo di sale.

Riso all'inchiostro di seppie

Fare un soffritto di olio e cipolle: quando la cipolla è rosolata al punto giusto mettere le seppie tagliate a pezzetti e fare cuocere lentamente, aggiungendo l'inchiostro di qualche seppia, aglio, prezzemolo tritato, un po' di peperoncino rosso, bagnare con vino bianco.

A cottura quasi ultimata versare il riso e far cuocere con brodo (è preferibile il brodo di pesce).

Lasagne al pesto

Dosi per 6 persone:
preparare la besciamella con: 50 gr di burro; 4 cucchiaini di farina; mezzo litro di latte. Preparare il pesto: 300 gr. di basilico pulito; 6 spicchi d'aglio, maggiorana; 12 pinoli; 100 gr. di pecorino.

Pestare il tutto in un mortaio. Quando è ben pestato aggiungere il pecorino, stemperare con olio di oliva fino ad avere un impasto di media

consistenza, aggiungere al pesto 300 gr. di panna da cucina, 2 cucchiaini di paprika dolce, sale, pepe nero macinato. Fate la pasta all'uovo al solito modo: 500 gr. di farina; 4 uova; 3 cucchiaini d'acqua salata, poi ritagliate dei quadrati di cm 8 di lato e metteteli a seccare. Fate ora cuocere le lasagne piuttosto al dente. Disponetele in una teglia e conditele con uno strato di besciamella uno di pesto e così per finire pesto, besciamella, formaggio, qualche pezzetto di burro. Mettere in forno per 35-40 minuti (calore 260°).

Burrida: « stoccafisso accomodato »

Prendete dello stoccafisso secco, mettetelo a bagno per circa 3 giorni cambiando spesso l'acqua.

Preparate un battuto di aglio, prezzemolo, capperi, acciughe, cipolla, fate rosolare con olio di olive in una casseruola di terra cotta, aggiungete patate tagliate a spicchi, olive nere e verdi. Fate cuocere il tutto per circa 45 minuti (con coperchio), aggiungendo brodo magro. Quando mancano 5 minuti alla fine della cottura versate degli spinaci (che avrete fatto passare in padella), fate cuocere per 5 minuti e servite.

albergo MIRAMARE ristorante

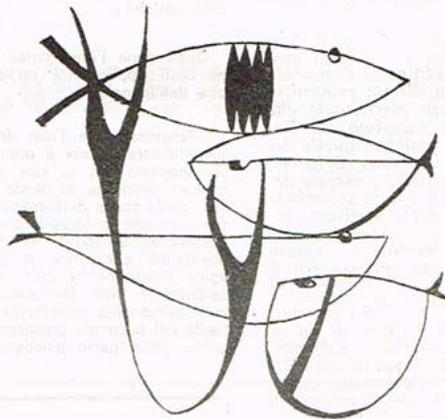
Tel. 748.926 - NOLI

Ambiente distinto e familiare
50 anni di esperienza al vostro servizio

APERTO TUTTO L'ANNO

SALA BANCHETTI - GIARDINO

Ristorante Albergo ITALIA



Nuova gestione di
CARLEO LINO

Corso Italia, 23
tel. (019) 748971

NOLI

HOBBY INVEST

di GAGLIARDI Oreste & C.

s.a.s.

17100 SAVONA - Piazza Sisto IV 13 r.

tel. negozio 25.383

abitazione 23.259

NUMISMATICA
FILATELIA

Campeggi e tendopoli abusive :

tutti hanno ragione ma qualcuno ha torto

Tutti gli anni, in coincidenza con l'avvento della stagione estiva, le tendopoli abusive sorgono come funghi un po' dappertutto nella riviera. Tutti gli anni scoppiano le solite grane. Esaminiamo quelle di casa nostra che riguardano gli « accampamenti » in prossimità della discarica del Torbora, che interessa il Comune di Spotorno e quella dello spiazzo antistante i bagni Nereo che riguarda, invece, il Comune di Noli. Le amministrazioni comunali si fanno forti della legge e intimano (com'è accaduto in entrambi i casi in esame) lo sgombero delle tende, soprattutto, per giustificati e comprensibili ragioni di ordine igienico-sanitario. Le amministrazioni comunali, dunque, hanno ragione. Gli occupanti abusivi del suolo demaniale, a loro volta, accampano giustificazioni altrettanto valide sul piano sociale: « non tutti e, in particolare i lavoratori, si possono permettere il lusso di soggiornare in alberghi, pensioni o case in affitto ». Anche i meno abbienti hanno il diritto di soggiornare, come possono, per brevi periodi, al mare ». Anche gli « abusivi », quindi, hanno ragione.

Noi non siamo soliti ergerci a giudici: preferiamo demandare questa incombenza all'opinione pubblica e ci asteniamo, pertanto, dall'affermare, per esempio, che tutti hanno ragione, ma qualcuno ha più ragione dell'altro. Diciamo soltanto che forse, con un po' di buona volontà e con quattro soldi, il problema potrebbe essere risolto per tempo ad evitare grane sul tipo di quella del Comune di Spotorno in occasione della quale « i rappresentanti del popolo » per antonomasia, sono chiamati all'ingrato compito di schierarsi contro il popolo. E' poi così difficile impiantare qualche tubazione per un paio di docce e qualche presa d'acqua e allacciare infine alcuni servizi igienici alla fognatura dei rispettivi comuni?

T. C.



Spotorno: la tendopoli in località Serra.



Nel cartello si legge: « Comune di Spotorno divieto di campeggio ».

BFRGEGGI :

Interpellanza al Sindaco su acquedotto, fognatura e..... cavi telefonici

Bergeggi, luglio 1976.
Al Signor Sindaco
del Comune di Bergeggi.

I sottoscritti Consiglieri
Comunali, Vigliola Enrico,
Bruzzone Enrico, De Ce-
na Carlo, Farci Francesco,

Muccinelli Ermes, Spezia-
letti Gianni e Vigliola Gio-
vanni,

**INTERPELLANO
CON URGENZA**

il Sindaco per conoscere,
se risponde a verità, il fat-

to che, cogliendo la favorevole occasione di lavori effettuati dal Comune per la sistemazione dell'acquedotto e della fognatura, la S.I.P. abbia utilizzato tali scavi per mettere in opera cavi telefonici (lavori che avrebbe dovuto altrimenti fare a proprie spese) senza corrispondere al Comune alcun contributo.

Gli interpellanti chiedono, pertanto, di conoscere i motivi per i quali la Giunta non abbia stipulato con la S.I.P. un contratto che avrebbe potuto evitare all'Amministrazione Comunale una parte consistente della spesa globale dei lavori effettuati, a tutto vantaggio della Comunità.

Distinti saluti.

1ª Rassegna Internazionale Ceramica d'Arte ad Albisola



Il Presidente dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Albisola, Adelio Venturino, visita la 1ª Rassegna Internazionale Ceramica d'Arte ad Albisola. Da sinistra: Aurelio Caminati, Anna Galleano, il Presidente dell'Azienda, Milena Milani, Piera Pretin, Walter Morando.

COMUNITA' DI FRATELLI

« Voi siete il sale della terra. Ma se il sale perde il sapore, con che cosa gli si restituirà? Non serve ad altro che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Non può rimaner nascosta una città situata sopra una montagna, nè si accende una lucerna e la si pone sotto il moggio, ma sul porta-lucerne e fa luce a tutti quelli che sono in casa ». (Mt. 5, 13-14).



Una folla di visitatori si aggira fra le opere esposte nella suggestiva cornice di Pozzo Garitta. La mostra resterà aperta fino all'11 settembre 1976.

Bar LORD NELSON

Via Aurelia

SPOTORNO

Ultimata la "Storia di Savona"

Un'opera monumentale in due volumi che rappresenta la sintesi delle ricerche di Noberasco e Scovazzi, i due massimi studiosi di storia savonese. Eccezionale il corredo iconografico con centinaia di illustrazioni. L'indice dei nomi consente la facile consultazione dell'opera anche ai fini delle ricerche scolastiche.

Abituati ancor come siamo ai testi scolastici di storia, spesso mal sopportiamo di affrontare la lettura di un trattato su questo specifico argomento.

Infatti, nella maggioranza dei casi, quando si parla di storia il pensiero corre subito alle lotte più o meno cruenti dei popoli per quella supremazia politica, commerciale, territoriale che è stata sempre ambizione del più forte.

Così, pensando ad uno qualsiasi dei libri avuti in mano tra i banchi di scuola, la parola « storia » ci fa un poco arricciare il naso. Libri dove solamente dieci pagine su cento parlano del progresso della civiltà, e le altre novanta si soffermano nella descrizione minuziosa dei fatti e degli uomini d'arme.

Non così accadrà invece al lettore davanti a « STORIA DI SAVONA - Vicende di una vita bimillennaria » (Sabatelli Editore).

Nei due volumi, attorno agli avvenimenti bellici che si incentrano necessariamente nella « bimillennaria » rivalità tra Savona e Genova, ruota tutta l'interessante situazione politica, sociale, culturale, religiosa e, persino, topografica attraverso la quale è passata, si è evoluta, ha progredito la nostra città.

« Anche a Savona i popolani s'erano aperta a poco a poco la via al governo del Comune. In un elenco di consiglieri del 1270, accanto a cognomi delle più antiche e illustri famiglie, compaiono cognomi nuovi di popolani, che rivelano l'esercizio del mestiere » (Vol. I - pag. 64).

« E porto e cantieri e commerci s'accrebbero durante tutto il secolo XII, specialmente nella seconda metà. Nel porto furono iniziate, sul finire del secolo, opere ciclopiche, come il grande molo; nei pressi sorsero l'arsenale, capace persino di trenta galie, ed i cantieri, cui ricorrevano a volte anche Genova ed altri comuni » (Vol. I - pagina 160).

« Delle Langhe e del Piemonte Savona fu sempre lo scalo e l'emporio naturale. I più attivi centri di quelle regioni traggono da Savona sale, panni, spezie, zucchero, pesce salato, cera, cotone, lane, cuoi, ferro e altre merci, e vi mandano gli articoli tipici dell'industria locale, i quali vengono poi largamente diffusi oltre mare » (Vol. I - pag. 166).

In questo fiorire di attività si inserisce lo sviluppo culturale, e accanto alle scuole vescovili sorgono le scuole laiche. « In fatto di scuola lai-

ca Savona occupa tra i comuni italiani uno dei primissimi posti per precocità di sviluppo ». (Vol. I - pag. 171).

Ma quando gli Autori si soffermano alla descrizione topografica cittadina lo fanno con una delicatezza di toni, tali da indurci ancor più ad amare queste « quattro mura » che ci sono rimaste.

« Dal Brandale si disimpegnano gli innesti radiali verso i Cassari, la Fossavaria, la Scaria e il Priamar; attorno le proprietà (...) di venerande famiglie consolari. In complesso, un insediamento di piacevoli toni ambientali a misura d'uomo, svariato qua e là da viridari, da topie o pergole di viti, da orticelli minuscoli lungo le frequenti quintane, frammenti di libera natura cesellati fra le residenze umane. Sulla piazza del Brandale frondeggiava un antico olmo... E il garrire dei passerii, affrancati dalle insidie, si mescolava al brusio e ai tumulti dei civivi parlamentari » (Vol. II - pag. 66).

La narrazione è così stringata e concisa, pur così minuziosa e precisa nei riferimenti, che la lettura scorre veloce e piacevole pagina dopo pagina.

Si scoprono particolari interessanti e notizie palpitanti e la nostra meraviglia si fa sempre più viva, sino a divenire curiosità che spinge a conoscere immediatamente il contenuto della pagina successiva.

Questa snellezza, pur nella sua precisione, del racconto è dovuta a quelle due meravigliose penne che furono Filippo Noberasco e Italo Scovazzi, i quali tuttavia non poterono portare a compimento la loro opera per averci lasciati, prima l'uno poi l'altro, con un vuoto che solamente adesso si cerca in qualche modo di colmare.

E l'Editore Sabatelli, trovatosi a disposizione tanto materiale interessante, chiamati alcuni validi cultori di storia patria, lo affidò loro perché lo riordinassero e lo portassero a compimento.

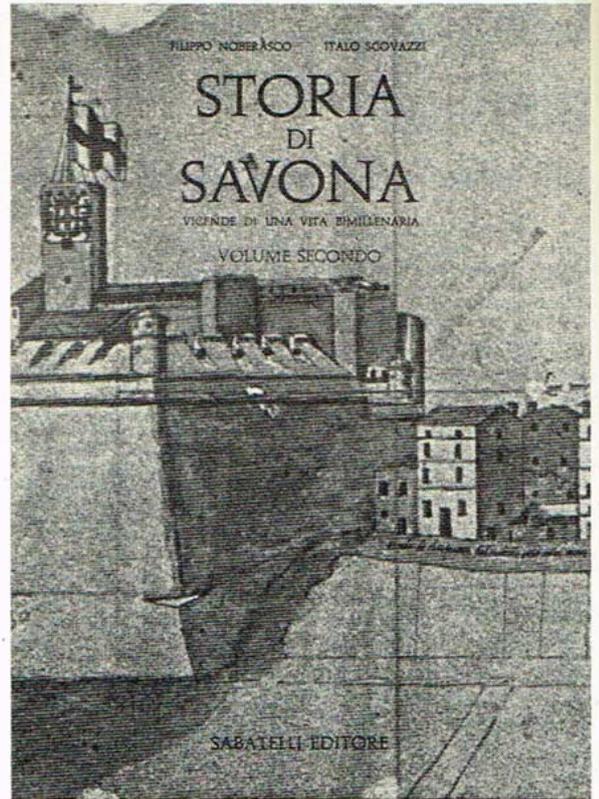
E l'opera, vero gioiello di editoria è così uscita dai moderni « torchi » della tipografia Priamar.

Il pregio di questa Storia, oltre che nel paziente lavoro di riordino effettuato da G.B. Nicolò Besio, sta, poi, negli inserti iconografici e nella bibliografia.

L'iconografia è costituita da circa 150 tavole che permettono la lettura della Storia anche attraverso le immagini, non già all'uso fumettistico attuale, ma con riferimenti precisi a documenti rarissimi e inediti, a reperti archeologici, a riproduzioni di particolarissime opere d'arte.

La bibliografia fa poi capitolo di storia a sé.

E' stata curata nei minimi particolari e riportata oltre che a piè pagina ogni volta che se ne è presentata la ne-



cessità, anche in appendice, tanto da permetterci adesso, e finalmente, di risalire rapidamente alla fonte, qualora volessimo approfondire un qualsiasi aspetto della vita savonese.

Ma anche questo capitolo non si è risolto in una arida elencazione di autori e di titoli di opere, ma la citazione di tutto ciò che è stato scritto su Savona viene presentata in un discorso che segue, ancora una volta lo svolgersi dei secoli.

L'opera si chiude con un indice generale dei nomi citati ed il loro riferimento alle pagine relative. Sono oltre duemila voci che rendono rapida e sicura la consultazione di questa Storia di Savona che diventerà vanto di tutti coloro che vorranno collocarla nella loro biblioteca.

Bibliografia e indice dei nomi sono dovuti al certosino lavoro di due valenti e giovani studiosi: Carlo Valardo e Giulio Fiaschini che hanno saputo mettere in questa « vera » fatica il loro entusiasmo giovanile, che si è rivelato anche colmo di giusta maturità intellettuale.

Vorrei pertanto precisare ancora che il lettore accorto si troverà davanti sì ad una sola storia della nostra città, ma descritta attraverso tre canali: quello letterario, quello delle immagini, quello bibliografico.

Storia della nostra città, ho detto, ma vorrei che il lettore non si lasciasse deludere dalla pochezza o dalla limitatezza dell'argomento.

Non Storia di Savona, intanto, ma di tutto il vasto comprensorio che ha sempre gravitato attorno al vecchio e nuovo « Savo, oppidum alpinum ».

Per cui se il riferimento è particolare per la nostra terra, ampi spazi vi trovano le rimanenti fasce delle riviere

liguri sia a ponente che a levante, ed anche il nostro immediato entroterra che non è poi tanto scarso se è giunto, nei secoli, sino a lambire le sponde del Po.

Questa Storia trova poi il suo giusto collocamento in quella più vasta che comprende l'evoluzione e del popolo italico e di tutti i popoli europei.

Sarà così che scorrendo in lettura ed in visione queste pagine andremo a conoscere ancor meglio il « caratteraccio » della nostra gente, che si sintetizza nelle parole del genovese vescovo Agostino Giustiniani: « Sono i Savonesi d'ingegno altiero, e mal sopportano la servitù » (Volume II - pag. 71).

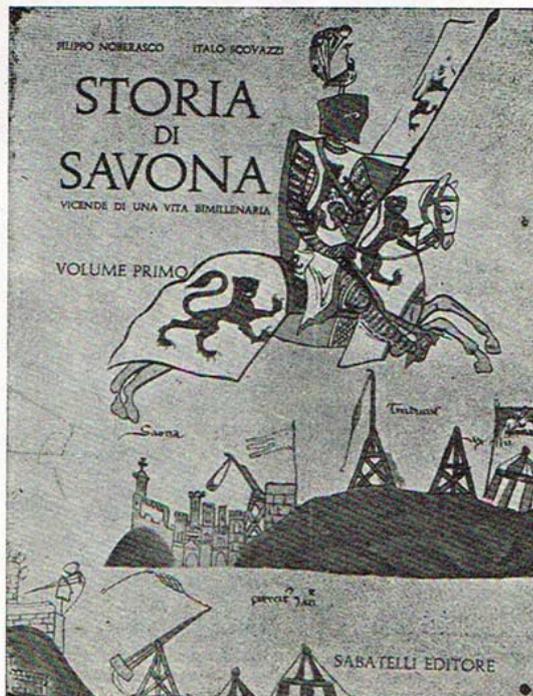
Ma, se mi è permesso il bisticcio di parole, i due interessanti volumi si chiudono con un capitolo « aperto ».

« Molti, pesanti problemi restano da risolvere, oltre quello complessivo della stabilizzazione economica, tanto necessaria al rilancio del nostro laborioso comprensorio... » (Volume II - pag. 228).

Una pagina, quindi si presenta al lettore ancor bianca ed integra su cui scrivere la nostra storia di oggi e dell'immediato domani.

Chissà se i nostri nipoti potranno dire di noi: « Hanno bene operato, rendiamogliene merito! ».

Edoardo Travi



F. Noberasco - I. Scovazzi « STORIA DI SAVONA - Vicende di una vita bimillennaria » (Volumi due) - Sabatelli Editore 1976. Nuova edizione riveduta ed ampliata da I. Scovazzi prima della morte (1964) e successivamente ordinata a cura di Nicolò Besio. Iconografia ed aggiornamento bibliografico a cura della Società Savonese di Storia Patria.

Notiziario d'arte

a cura di Maria Teresa Castellana



Il mercato dell'arte

Il mercato dell'arte è in crisi; dopo un lungo periodo di « escalation » sta attraversando un momento di pausa, pausa come « riflessione », come « verifica » o « ricerca di verità » in mezzo a troppa confusione, almeno così si spera. Per ora una cosa è certa il boom dell'investimento in arte si sta ridimensionando, chi prima non esitava ad appendere con un quadro un piccolo capitale, adesso si muove con più attenzione.

Il collezionista che compra la grossa « firma », sia quello serio che cerca il quadro, sia quello che vuole soltanto il prestigio da salotto, resiste comunque più del « piccolo » amatore che acquista una tela perché lo appaga esteticamente o spiritualmente, anche se il suo autore non è nella rosa dei grandi.

Questo per ovvi motivi di carattere economico, infatti, la prima specie di compratore ha generalmente più disponibilità dell'altra. Il potere d'acquisto della moneta scende e tende a diminuire le spese « voluttuarie ». I prezzi salgono vertiginosamente non soltanto per gli artisti dell'aureola dorata, ma salgono incoscientemente per i dilettanti alla prima « personale », i quali, sparando grosse cifre, credono di abbreviare il cammino verso l'Olimpo.

Così, mentre una volta poteva capitare di « scoprire » un valore al prezzo di una crosta, oggi è senz'altro più facile pagare una crosta al prezzo di un valore. Il mercato si restringe per la borsa e contemporaneamente si allarga per offerta, raccogliendo schiere di pittori domenicani, di false avanguardie, di presunti « originali », di cartellonisti, di pubblicitari. Si crea così una gran confusione e proprio qui sta la vera crisi dell'arte e del suo mercato. Manca la credibilità nell'opera, c'è un gran disorientamento

nel pubblico delle gallerie, in chi cerca di accostarsi a questo mondo « bizzarro » con un minimo di buona volontà. E tutto questo è provocato spesso dagli stessi presunti artisti, molti dei quali soffrono di un certo « divismo » accompagnato da una discreta dose di presunzione, mentre altri riducono l'arte alla stregua di una industria dove il prodotto è lanciato da un vero e proprio « battage » pubblicitario. Tutti hanno una fretta incredibile di diventare « artisti », molti aspirano al titolo di « maestro », dimenticandosi di essere pittori o scultori, l'autocritica è sempre più rara. In compenso è più abbondante la « critica ». I cataloghi delle « personali » sono farciti di nomi e stralci critici, dove un'aulica sequela di parole simili ad un esercizio di « scioglilingua » intellettuale dimostra come dev'essere divertente rendere ancor più incomprensibile l'incomprensibile. Po-

chi « iniziati » comunicano con quel linguaggio « in codice », per i non addetti ai lavori ogni sforzo interpretativo è vano. A questo punto non resta che lanciare un S.O.S. al gallerista, nella speranza di trovare il consiglio di una persona professionalmente seria e competente, insomma uno del mestiere. Ma qui ci perdiamo in una giungla di mini-gallerie che nascono e si moltiplicano come le mini-boutiques, raffinate o volutamente rustiche, con le pareti rivestite di moquette o spruzzate di calce dove, con sottofondo musicale, le « galleriste » snob parlano del quadro come di un modello esclusivo firmato « Ted Lapidus », quando ne parlano. Quest'arte investita delle regole consumistiche o ridotta a fatto di moda non convince nessuno, forse nel timore che un carosello pubblicitario fallisca o che un « pezzo » compaia domani nei saldi di fine stagione.

Artisti sui tetti



Sul tetto Milena Milani e Fersini autore dei due « scudi ».

Festa di artisti a Voze, nella casa-galleria di Enzo Dotta. Milena Milani, Carlos Carlè, Sandro Lorenzini, Alessandro Fersini, Walter Morando hanno voluto festeggiare agosto con una suggestiva mostra di arte allestita sui tetti di una vecchia borgata rimasta autenticamente ligure.

La notte illuminata dalla luna ha fatto da cornice a questa singolare rassegna « en plein air », le terrazze di pietra sono state la « galleria » più originale e romantica per le ceramiche della Milani e di Lorenzini, le sculture di Carlè, i dipinti di Morando, i « quadri » di rame di Fersini.

Una mostra di Handy Warhol

Andy Warhol, la figura maggiormente rappresentativa della pop-art americana, uno dei « mostri sacri » dell'arte moderna, a lui quest'anno è dedicata la rassegna allestita al Centro di sperimentazioni artistiche di Boissano. La mostra è un « avvenimento » di larghissimo interesse giacché opere di Warhol sono visibili soltanto nei musei « templi » dell'arte contemporanea o nelle grandi gallerie delle capitali, il Centro di Boissano dunque offre a noi « indigeni » ed ai turisti una straordinaria possibilità per accostarsi all'ultima produzione dell'artista. Andy Warhol è conosciuto dal grande pubblico soprattutto per le sue prime opere come i famosissimi barattoli di minestrina « Campbell » e i « ri-

tratti » di Mao e Marilyn Monroe. La mostra di Boissano è interamente dedicata al ritratto espresso con oli e serigrafie. I soggetti sono sempre celebrità delle più alte classi sociali oppure volti anonimi toccati però dalla cronaca, da una realtà sociale che parla dell'America. Per questo nell'opera di Warhol, oltre il gusto della ripetizione meccanica o la noia dell'arte che ormai non vuole inventare più nulla, c'è un « documento » una « cronaca » che cerca di scegliere e rappresentare gli esempi più tipici e più immediati della vita quotidiana che per Warhol sono naturalmente quelli del suo paese, l'America, di cui ha assorbito tutti i simboli più appariscenti e più frenetici. La mostra rimarrà aperta fino al 12 settembre.

bottega di
VALENTINO
calzature/pelletterie
corso italia
noli

CENTRO CARAVAN SAVONESE

DI COSTAMAGNA BRUNO

Concessionaria Savona e Provincia

CARAVANS D'OCCASIONE
ARTICOLI DA CAMPEGGIO IN GENERE
RIPARAZIONI E MODIFICHE
INSTALLAZIONE GANCI TRAINO
RIMESSAGGIO

LAIKA
MARLOREEN
C I

RES. IN. ES
ELLE. BI
LAVERDA

Corso A. Ricci 217 r. - 42 n.
Tel. (019) 804.505

17100 SAVONA

DA LA PRIMA PAGINA

Le Nolesiadi dell'apoteosi

provvisazione, poi. Pensate: tutta la poderosa macchina organizzativa è stata posta in movimento per produrre questa po', po' di organizzazione, soltanto otto giorni prima della cerimonia di apertura, svolta la sera del 5 agosto, presso la piscina dei Bagni Nirvana. Fino a quel momento si era tutti con il fiato in sospenso: si faranno o non si faranno le Nolesiadi? Solo dopo il fischio d'inizio della prima partita di qualificazione per il torneo di pallanuoto si è capito che i giochi sportivi dell'estate nolese avrebbero riscosso il tradizionale e consueto successo di pubblico e di partecipazione agonistica.

Da quel momento tutti siamo entrati nella festosa atmosfera della miniolimpiade e tutti, come per incanto, ci siamo mossi sospinti da una forza poderosa: quella della passione sportiva e dell'orgoglio.

Organizzatori, arbitri, cronometristi giudici di gara, atleti piccoli e grandi ed anche noi, operatori della carta stampata, a riferire, giorno per giorno, l'entusiasmo di questa manifestazione operosa di ragazzi posseduti da un'incatenabile voglia di misurarsi e di fraternizzare nel nome dello sport, senza « ingaggi », senza prebende, senza additivi e, perciò, nel nome dello sport autentico.

Questa purezza non è mai venuta meno, nemmeno quando, per una sorta di contagio di frenesia agonistica che sfocia nel folklore, un'intera squadra di pallavolo femminile si scatenò all'inseguimento di un arbitro timoroso di vedersi alterati i propri connotati, per una istantanea decisione non condivisa sul campo. Oppure quando, alle prime battute delle finali di nuoto,

una chiasosa manifestazione delle mamme « in rivolta » che peroravano la causa dei loro pargoli, mise a dura prova il sistema nervoso di qualche organizzatore. Lo spirito delle Nolesiadi rimase inalterato anche quando, nel corso del torneo di pallanuoto, un giocatore cedette al subitaneo impulso, terminata la partita, di spingere l'arbitro, vestito di tutto punto, nell'acqua della piscina. Diremmo che questi episodi caratterizzano le Nolesiadi, come le caratterizzano — del resto — le gare dei più piccini, a cominciare da quella dei 24 metri stile libero « condizionato dalla ciambella » che fece tanta tenerezza; le vittorie a ripetizione delle sorelle Jotti della Polisportiva Varigotti; i records dei Bini, dei Comolli, dei Bagatta e dei Martinetto che fanno, invece, agonismo ad alto livello. Ma le Nolesiadi si distinguono, soprattutto, per il tifo variopinto e pitoreccio dei fans dei Joltech, di quello della Polisportiva di Varigotti e per l'incantamento caldo, continuo e sostenuto, dei papà e delle mamme dei bagni Nirvana.

Se tutto ciò non ci fosse occorrerebbe inventarlo e non sarebbe certamente facile. Questi giochi hanno un fascino del tutto particolare perché sono il frutto dell'improvvisazione che determina, peraltro, qualche scempenso.

Aggiungeremmo che tutto ciò è conseguente al fatto che le Nolesiadi sono state ideate dai ragazzi, sono fatte dai ragazzi per i ragazzi ed è bene che continuino ad essere un patrimonio turistico-sportivo ed anche folkloristico che deve continuare a potere essere gestito dai giovani, magari con l'aiuto tangibile degli operatori locali e con la collaborazione delle autorità costi-

tuite. Così, senza rigori, senza perfezionismi e, soprattutto, senza ufficialità: guai se dovessero averci a che fare i mestieranti dello sport, i funzionari incollati alle poltrone delle federazioni sportive con tutto il loro bagaglio di burocratismo, di opportunismo e di paternalismo.

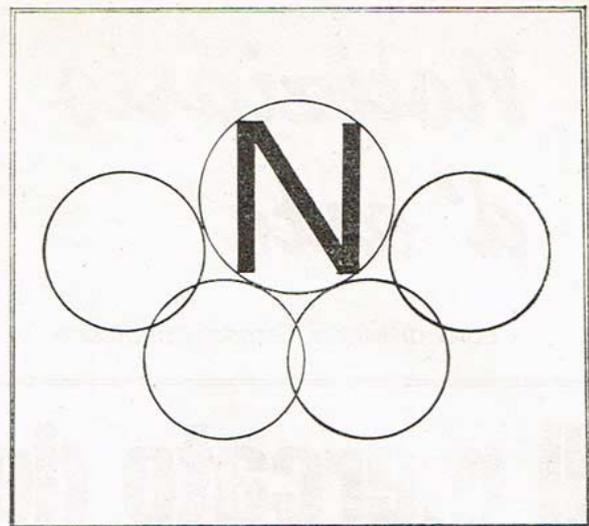
Le Nolesiadi diverrebbero, magari, una macchina organizzativa più efficiente, ma perderebbero il loro fascino e, quindi, tutto.

Ben vengano, dunque, le papere e i piccoli paciocchi purché non siano, però, della portata di quella che, in occasione della maratona conclusiva, ha fatto sì che alcuni maratoneti fossero indotti nell'errore di compiere un giro in più oltre ai quattro previsti. Questa volta è prevalso il buonsenso e tutto si è risolto per il meglio, ma non è detto che le cose debbano andare sempre a questo modo. A questi inconvenienti, è evidente, occorre porre rimedio facendo tesoro delle esperienze negative.

Che dire per concludere? La cerimonia di chiusura, risparmiata, una volta tanto dai capricci di questo agosto balordo, si è svolta all'insegna della concordia e del « tutto va bene ». Coppe, medaglie ed applausi per tutti, trofeo triennale definitivamente assegnato, dalle mani di Luigi Trucato, agli alfiere della formidabile formazione dei Joltech e arrivederci al prossimo anno.

Ed ora che questa autentica festa dello sport dei giovani puri è finita, andiamo col pensiero a questi dieci giorni di agonismo vacanziero, pensando al domani che, c'è da giurarlo, per questi ragazzi davvero in gamba, non può che essere un domani radioso.

Tonino Campagna
Vittorio Canovi



NOLESIADI '76

L'ORGANIGRAMMA

COMITATO ORGANIZZATORE

Presidente:
Geom. Giorgio Grimaldi

Componenti:
Andrea Bellis, Anna Beretta, Luigi Cereser, Mino Gragnani, Giuseppe Italiano, Aldo Schisa

Consulente:
Sergio Gamberini

Segretaria:
Milena Giachino

Segreteria Organizzativa:
Alice Aglietta, Claudio Amadei, Anna Beretta, Carla Beretta, Alessandra Ceriali, Dario Ciarletta, Dino Comi, Cinzia Gragnani, Mauro Lana, Mario Maglio, Gianclaudio Morini, Carolina Siniscalco.

ARBITRI:

Pallanuoto
Mario Caputo, Giorgio Gardino, Dido Girardo, Gianni Toso

Pallavolo
Piero Bonello, Enrico Gardino, Gianclaudio Morini, Tato Pautasso,

Ping-Pong
Claudio Amadei, Dino Co-

mi, Giorgio Gardino, Mauro Lana

Nuoto

Cronometristi
Giudici di gara:

Piera Beretta, Giancarlo Bini, Piero Bonello, Secondo Castello, Dario Ciarletta, Carlo Costanza, Walter Marchesotti, Gianclaudio Morini, Massimo Pasetti, Gigi Ravera.

Tavolo-giuria

Alice Aglietta, Carla Beretta, Dario Castello, Mauro De Vecchi, Carolina Siniscalco

Speaker

Mauro Lana.

DISCIPLINE SPORTIVE:

Nuoto, pallanuoto, pallavolo, ping-pong, maratona, maratona, triathlon

SEDI DELLE GARE E DEI TORNEI:

Bagni Nirvana: Nuoto, pallanuoto, pallavolo, ping-pong

Bagni Nereo: Pallavolo
Oratorio Opere Parrocchiali: Pallavolo



Da sinistra: Luigi Trucato, proprietario dei Bagni Nirvana - Luigi Castino Presidente dell'Azienda di Soggiorno e il Sindaco Carlo Gambetta in occasione della « storica » riconciliazione.

Le Nolesiadi in cifre

di Tonino Campagna

PALLAVOLO

PALLAVOLO MASCHILE

Qualificazioni:

Pifferi - Cantinone	2-1
Salumeria Chiesa - Milan Club	2-0
Bagni Ondina - Bagni Lido	2-0
Bagni Luciani - Bianca Milano	2-0
Polisp. Varigotti - Hotel Monique	2-0
Noli - Minigolf Due Palme	2-0
Salumeria Chiesa - Bagni Nirvana	2-1
Hotel Capo Noli - Nettuno	2-0
Polisportiva Varigotti - Pifferi	2-1
Bagni Ondina - Bianca Milano	2-0
Royal - Cantinone	2-0
Joltechi - Minigolf Due Palme	2-0
Bagni Nirvana - Nettuno	2-1
Hotel Capo Noli - Milan Club	2-0
Bagni Lido - Bianca Milano	2-1
Polisportiva Varigotti - Royal	2-1
Hotel Monique - Pifferi	2-0
Noli - Joltechi	2-1
Bagni Gallo - Minigolf Due Palme	2-1
Hotel Capo Noli - Nirvana	2-1
Bagni Ondina - Bagni Luciani	2-0
Royal - Hotel Monique	2-1
Polisportiva Varigotti - Cantinone	2-0
Hotel Capo Noli - Salumeria Chiesa	2-1
Nettuno - Milan Club	0-2
Joltechi - Bagni Gallo	0-2
Hotel Monique - Cantinone	2-0
Royal - Pifferi	2-1
Bagni Lido - Bagni Luciani	2-0

Semifinali:

Hotel Capo Noli - Noli	2-0
Pol. Varigotti - Bagni Ondina	2-1
Finale per il 3° posto:	
Noli - Bagni Ondina	3-0

Finale per il 1° posto:

Pol. Varigotti - Hotel Capo Noli	0-3
----------------------------------	-----

Classifica finale:

- 1° Hotel Capo Noli
- 2° Polisportiva Varigotti
- 3° Noli
- 4° Bagni Ondina

PALLAVOLO FEMMINILE

Qualificazioni

Hotel Capo Noli - Polisp. Varigotti	2-0
Salumeria Chiesa - Pifferi	2-1
Noli - Royal	2-0
Bagni Nirvana - B. Gallo Varigotti	2-0
Bagni Gallo Varigotti - Royal	2-1
Joltechi - Bagni Nirvana	2-1
Hotel Capo Noli - Ondina	2-0
Polisportiva Varigotti - Pifferi	2-1
Bagni Gallo - Noli	2-0
Polisp. Varigotti - Bagni Ondina	2-0
Joltechi - Royal	2-1
Hotel Capo Noli - Salumeria Chiesa	2-0
Bagni Nirvana - Royal	2-0
Noli - Joltechi	2-0
Polisp. Varigotti - Salumeria Chiesa	2-0
Pifferi - Bagni Ondina	2-1
Joltechi - Bagni Gallo	2-1
Noli - Bagni Nirvana	2-0
Hotel Capo Noli - Pifferi	2-0
Salumeria Chiesa - Bagni Ondina	2-0

Semifinali:

Pol. Varigotti - Noli	2-0
Hotel Capo Noli - Joltechi	2-0
Finale per il 3° posto:	
Joltechi - Noli	1-2

Finale per il 1° posto:

Pol. Varigotti - Hotel Capo Noli	2-0
----------------------------------	-----

Classifica finale:

- 1° Polisportiva Varigotti
- 2° Hotel Capo Noli
- 3° Noli
- 4° Joltechi

PING-PONG

Torneo di Ping-Pong - Finali:

Doppio maschile:

- 1° Comi-Landini (Joltechi); 2° Morchio-Amadei (Ondina); 3° Scaglione-Scaglione (Milan Club); 4° Zara-Zara (Ondina).

Doppio femminile:

- 1° Tagliapietra-Sanlorenzo (Bagni Gallo); 2° Mariotti-Leoni (Joltechi); 3° Panivello-Beretta A. (Rojal); 4° Beretta C.-Beretta P. (Rojal).

Singolo femminile « B »:

- 1° Raffaella Gecchele (Nirvana); 2° Barbara Mariotti (Joltechi); 3° Paola Bernasconi (Joltechi); 4° Donatella Schiavo (Joltechi).

Singolo femminile « A »:

- 1° Fulvio Cerutti (H. Monique); 2° Nicoletta Leoni (Joltechi); 3° Anna Beretta (Rojal); 4° Patrizia Vitali (Rojal).

- Singolo Maschile « A »: 1° Edoardo Comi (Joltechi); 2° Gianni Cavazzana (H. Capo Noli); 3° Luigi Landini (Joltechi); 4° Emilio Serra (Joltechi).

Singolo maschile « B »:

- 1° Massimo Morchio (Ondina); 2° Michele Scaglione (Milan Club); 3° Maurizio Zara (Ondina); 4° Enrico Zara (Ondina).

Doppio misto:

- 1° Landini-Gandini (Joltechi); 2° Comi-Barazzetta (Joltechi); 3° Mariotti-Serra (Joltechi); 4° Gecchele-Gecchele (Nirvana).

TRIATHLON

(PING-PONG, NUOTO, MARATONA)

CLASSIFICHE FINALI

Categoria « B »:

- 1° Massimo Morchio (Ondina) p. 14
- 2° Enrico Zara (Ondina) p. 12
- 3° Angelo Italiano (Nirvana) p. 10
- 5° Guido Camponovo (Joltechi) p. 6

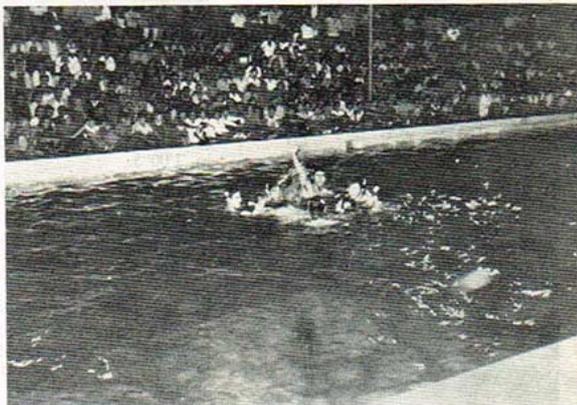
Categoria « A »:

- 1° Danilo Gaeta (Ondina) p. 129
- 2° Corrado Carrera (Nirvana) p. 127
- 3° Amodeo (Bianca) p. 126
- 4° Guastadisegni (Bianca) p. 125
- 5° Ruggero Bianchini (Joltechi) p. 122

SQUADRE PARTECIPANTI

1. Bagni Gallo - Varigotti	con 31 atleti
2. Bagni Lido - Noli	con 23 atleti
3. Bagni Luciani - Celle Ligure	con 16 atleti
4. Bagni Nettuno - Borgio Verezzi	con 37 atleti
5. Bagni Nirvana - Noli	con 85 atleti
6. Bagni Ondina - Noli	con 74 atleti
7. Bianca - Milano	con 12 atleti
8. Cantinone - Spotorno	con 16 atleti
9. Hotel Capo Noli - Noli	con 70 atleti
10. Hotel Monique - Noli	con 10 atleti
11. Joltechi - Noli	con 108 atleti
12. Milan Club - Noli	con 22 atleti
13. Minigolf Due Palme - Finale Ligure	con 18 atleti
14. Noli	con 36 atleti
15. Pifferi - Noli	con 30 atleti
16. Polisportiva - Varigotti	con 47 atleti
17. Royal - Borghetto S. Spirito	con 70 atleti
18. Salumeria Chiesa - Finale Ligure	con 16 atleti
19. Savona	con 7 atleti

Partecipanti a titolo individuale	37 atleti
TOTALE PARTECIPANTI	765 atleti



Una fase del Torneo di Pallanuoto.

PALLANUOTO

Qualificazioni

Joltechi - Bagni Lido	14-1
B. Ondina - Minigolf Due Palme	15-1
Bagni Luciani - Milan Club	21-1
Joltechi - Cantinone	20-2
Hotel Capo Noli - Pol. Varigotti	5-5
Noli - Milan Club	10-3
Royal - Hotel Capo Noli	10-4
B. Nirvana - Minigolf Due Palme	12-0
Royal - Polisportiva Varigotti	6-3
Bagni Ondina - Bagni Nirvana	15-5
Bagni Luciani - Noli	5-0
Bagni Lido - Cantinone	9-3

Semifinali:

Joltechi - Bagni Ondina	3-4
Royal - Bagni Luciani	4-12

Finali:

Per il 3°/4° posto:

Royal - Joltechi	3-2
Per il 1°/2° posto:	
Bagni Luciani - Ondina	10-5

Bagni Luciani:

Parodi, Cucchia, Falco, Bruno, La Cava, Marazzoli, Stroppa P.

Reti: La Cava (4); Falco (2); Cucchia (2); Marazzoli (1); Bruno (1).

Bagni Ondina:

G. Gardino, Bragantini Roberto, Caputo Mario, Caputo Massimo, Gambellini, Chiattonne, Ribelli.

Reti: Chiattonne (2); Caputo M., Gambellini, Bragantini R. (1).

Classifica finale:

- 1° Bagni Luciani - Celle L.
- 2° Bagni Ondina - Noli
- 3° Royal Borghetto S. Spirito
- 4° Joltechi Noli



I « mini-atleti » della gara di nuoto stile libero « condizionato dalla ciambella ».



Bagni NIRVANA NOLI

di BAUDRACCO ROSALBA

tre piscine, campo di pallavolo
vasto arenile
tutti i servizi
massimo comfort

(segue Pallanuoto)

Classifica finale dei marcatori:

- 1° Roberto Chiattoni (Ondina) e Bruno Sergi (Luciani) 12 reti;
- 3° Riccardo Mele (Joltechi) e Franco Ceresio (Royal) 9 reti;
- 4° Roberto Bragantini (Ondina), Fulvio Falco (Luciani) Danilo Datola (Joltechi), Stefano La Cava (B. Luciani) 8 reti;
- 9° Sergio Bini (Pol. Varigotti) 6 reti;
- 10° Piero Stroppa (B. Luciani), Paolo Sciacca (Joltechi), Claudio Castello (Joltechi), Mario Caputo (Ondina) 5 reti;
- 14° Luca Bellis (Nirvana), Aldo Costa (Royal) 4 reti;
- 16° Massimo Cavaliere e Chicco Bottigelli (Royal); Enzo Bozzo (Noli); Mario Pignata e Bruno Boggio (Joltechi); Otello Bragantini (H. Capo Noli), Dario Ciarletta (Nirvana), Maurizio Sala (Cantinone), Peo Stroppa (B. Luciani), G. Paolo Turri (B. Lido), Massimo Ribelli e Sergio Gamberini (Ondina), Bruno (B. Luciani) 3 reti.

NUOTO



Una graziosa partecipante ai giochi estivi dell'estate nolese.

Metri 24 stile libero « con ciambella » (riservata ai minori agli anni 8)
 1° Marco Bellis
 2° Alessandra Canovi
 3° Silvia Grimaldi

FINALI:

mt. 133 misti maschili:

1° Carlo Migliardi (Bagni Nirvana) in 1'37"2; 2° Maurizio Comolli (Pol. Varigotti) in 1'37"8; 3° Luca Brustia (Bagni Nirvana) in 1'37"5.

mt. 66 dorso femminili:

1° Antonella Jotti (Pol. Varigotti) in 51"2; 2° Laura Valdora (Bagni Nirvana) in 55"; 3° Claudia Aceti (Pol. Varigotti) in 1'1".

mt. 33 dorso maschili « A »:

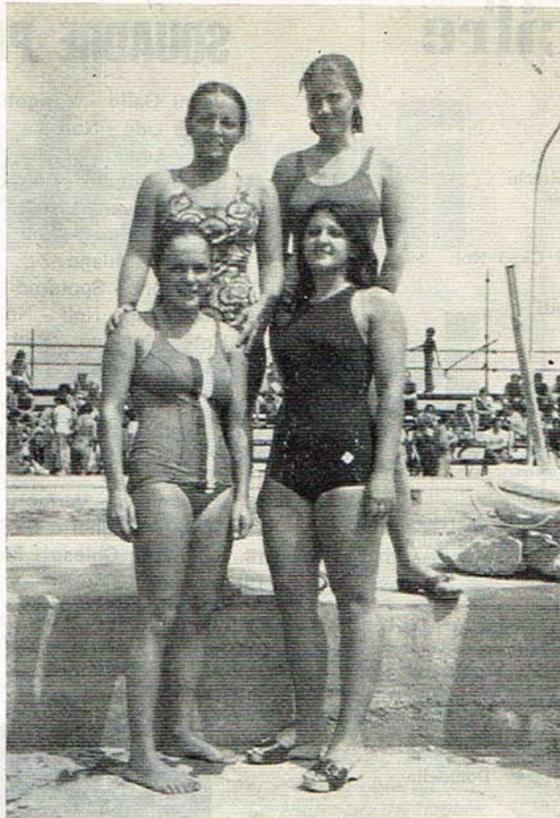
1° Enrico Aceti (Pol. Varigotti) in 21"3; 2° Tullio Castelli (Nettuno Borgo Verzezi) in 21"6; 3° Danilo Gaeta (Bagni Ondina) in 23"4.

mt. 33 dorso femminili « C »:

1° Laura Bissi (Hotel Capo Noli) in 28"1; 2° Elisabetta Gozzi (Nirvana) in 28"5; 3° Laura Rascaroli (Pol. Varigotti) in 30"4.

mt. 66 rana - maschili « B »:

1° Roberto Aruta (Hotel Capo Noli) in 55"4; 2° Angelo Italiano (Nirvana)



Da sin. in alto:
 Loredana Campagna
 Alice Aglietta
 Carla Beretta
 Carla Bigatti

in 55"7; 3° Marco Ambrosetti (Rojal) in 1'00"5.

mt. 33 cowl - maschili « C »:

1° Paolo Tevere (Hotel Capo Noli) in 21"2; 2° Luca Rascaroli (Pol. Varigotti) in 21"6; 3° Antonello Bonora (Ondina) in 22".

mt. 33 misti - femminili « A »:

1° Elisabetta Jotti (Pol. Varigotti) in 1'50"4; 2° Elisabetta Boschiggia (Rojal) in 1'59"4; 3° Luciana Sanna (Ondina) in 2'03"9.

mt. 200 cowl - maschili « A »:

1° Sergio Bini (Pol. Varigotti) in 2'09"6 (nuovo record delle Nolesiadi); 2° Luca Bellis (Nirvana) in 2'11"8; 3° Carlo Alberto Migliardi (Nirvana) in 2'18"8.

mt. 33 rana - femminili « C »:

1° Barbara Turcati (Joltechi) in 33"2; 2° Laura Bissi (Hotel Capo Noli) in 33"5; 3° Simona Jelmini (Pol. Varigotti) in 34"4.

mt. 33 dorso - maschili « B »:

1° Carlo Costanzia (Nirvana) in 22"1; 2° Luca Accastelli (Bagni Gallo Vari-

gotti) in 24"3; 3° Luca Pinucci (Joltechi) in 24"8.

mt. 66 rana - femminili « B »:

1° Stefania Didoni (Bagni Nettuno Borgo V.) in 59"; 2° Vera Terragni (Nirvana) in 1'00"9; 3° Paola Occeppo (Joltechi) in 1'06".

mt. 33 dorso - maschili « C »:

1° Paolo Tevere (Hotel Capo Noli) in 25"9; 2° Claudio Pastore (Pol. Varigotti) in 26"3; 3° Luca Rascaroli (Pol. Varigotti) in 28".

mt. 33 delfino - maschili « A »:

1° Maurizio Comolli (Pol. Varigotti) in 17"8 (nuovo record delle Nolesiadi); 2° Luca Bellis (Nirvana) in 19"3; 3° Sergio Bini (Pol. Varigotti) in 19"4.

mt. 100 rana - maschili « A »:

1° Guido Bagatta (Joltechi) in 1'22" (nuovo record delle Nolesiadi); 2° Sergio Gamberini (Ondina) in 1'24"2; 3° Maurizio Comolli (Pol. Varigotti) in 1'26"2.

mt. 66 cowl - maschili « A »:

1° Stefano Parise (Bagni Nettuno Bor-

gio) in 43"1; 2° Angelo Italiano (Nirvana) in 44"9; 3° Roberto Aruta (Hotel Capo Noli) in 45".

mt. 33 cowl - femminili « B »:

1° Antonella Jotti (Pol. Varigotti) in 20"2; 2° Vera Terragni (Nirvana) in 20"8; 3° Giusi Bacci (Nirvana) in 21".

mt. 33 cowl femminili « A »:

1° Susy Penzo (Nirvana) in 21"2; 2° Anna Beretta (Rojal) in 22"3; 3° Alice Aglietta (Rojal) in 22"4.

mt. 66 cowl - maschili « A »:

1° Bagni Nirvana (Arbarelo, Terragni, Cane, Valdora) in 1'38"5; 2° Polisportiva Varigotti (Aceti Jotti E., Jotti A., Rascaroli) in 1'38"; 3° Rojal « A » (Buzzi, Bigatti, Boschiggia, Beretta A.) in 1'38"9.

Staffetta 4x33 misti femminili:

1° Bagni Nirvana (Arbarelo, Terragni, Cane, Valdora) in 1'38"5; 2° Polisportiva Varigotti (Aceti Jotti E., Jotti A., Rascaroli) in 1'38"; 3° Rojal « A » (Buzzi, Bigatti, Boschiggia, Beretta A.) in 1'38"9.

mt. 66 cowl - femminili « A »:

1° Antonella Jotti (Pol. Varigotti) in 42"8 (nuovo record delle Nolesiadi); 2° Romana Picatti (Nirvana) in 43"9; 3° Elisabetta Boschiggia (Rojal) in 46"9.

mt. 33 cowl - femminili « C »:

1° Laura Bissi (H. Capo Noli) in 23"1; 2° Laura Rascaroli (Pol. Varigotti) in 23"9; 3° Simona Jelmini (Pol. Varigotti) in 25"2.

mt. 66 rana - maschili « A »:

1° Guido Bagatta (Joltechi) in 51"5; 2° Gianni Bensoni (Rojal) in 52"; 3° Sergio Gamberini (Ondina) in 53"4.

mt. 33 Delfino - femminili « A »:

1° Elisabetta Jotti (Pol. Varigotti) in 21"3; 2° Romana Picatti (Nirvana) in 21"4; 3° Elisabetta Boschiggia (Rojal) in 24"2.

mt. 33 Delfino - femminili « B »:

1° Antonella Jotti (Pol. Varigotti) in 21"9; 2° Silvia Foroni (Joltechi) in 24"4; 3° Claudia Aceti (Pol. Varigotti) in 26"4.

Staffetta 4x33 mista maschile:

1° Mirvana « A » (Grattarola, Italiano, Fiore, Martinetto) in 1'22"6; 2° Nirvana « B » (Brustia, Migliardi, Bertola, Bellis) in 1'23"2; 3° Pol. Varigotti (Cuffini, Aceti, Comoli, Bini) in 1'25.

mt. 66 dorso maschile « A »:

1° Paolo Martinetto (Nirvana) in 42" (nuovo record delle Nolesiadi); 2° Carlo Alberto Migliardi (Nirvana) in 45"1; 3° Luca Brustia (Nirvana) in 45"3.

mt. 33 delfino maschili « B »:

1° Stefano Parise (Nettuno) in 21"5; 2° Luca Petrini (B. Gallo) in 23"5; 3° Massimo Nicastro (Nirvana) in 23"6.



Ondine in attesa del proprio turno di gara.



Alcuni componenti la squadra dei Royal di Borghetto S. Spirito.



Il meritato riposo tra una gara e l'altra.

Classifica finale per Squadre

1° Joltechi - Noli	p. 301	10° Bianca Milano	p. 31
2° Polisportiva Varigotti	p. 217	11° Milan Club - Noli	p. 22
3° Bagni Nirvana - Noli	p. 208	12° Bagni Nettuno - Borgio V.	p. 17
4° Bagni Ondina - Noli	p. 162	13° Bagni Lido - Noli	p. 15
5° Hotel Capo Noli	p. 151	14° Pifferi - Noli	p. 10
6° Rojal Borghetto S. Spirito	p. 144	15° Monique - Noli	p. 8
7° Noli	p. 42	Cantinone Spotorno, Minigolf	
8° Bagni Gallo Varigotti	p. 41	Due Palme - Finale, Salumeria Chiesa - Finale e Savona	p. 0
9° Bagni Luciani - Celle Ligure	p. 38		

Medagliere - Classifica per squadre

	O	A	B		O	A	B
Polisportiva Varigotti	12	6	11	Bagni Nettuno Borgio V.	2	—	—
Bagni Nirvana	9	13	10	Bagni Luciani	1	1	—
Joltechi	9	6	10	Bianca Milano	1	—	1
Hotel Capo Noli	6	4	4	Bagni Lido	1	—	—
Bagni Ondina	3	4	6	Rojal	0	5	10
Bagni Gallo Varigotti	2	2	1	Milan Club Noli	0	1	2

Medagliere individuale

(Nuoto, ping-pong, triathlon e maratone)

	O	A	B		O	A	B
Antonella Jotti (Pol. Var.)	4	1	—	Edoardo Comi (Joltechi)	2	1	—
Elisabetta Jotti (Pol. Var.)	3	1	—	Massimo Morchio (Ondina)	2	1	—
Paolo Tevere (H. Capo Noli)	3	1	—	Laura Bissi (H. Capo Noli)	2	1	—
Sergio Bini (Pol. Varigotti)	3	—	2	Laura Valdora (Nirvana)	2	1	—
Maurizio Comolli (Pol. Var.)	2	1	2	Angelo Italiano	1	2	1
Carlo Alberto Migliardi (N.)	1	2	2	Luigi Landini (Joltechi)	2	0	1

Recordmans

(Records battuti rispetto alle Nolesiad di '75)
 Sergio Bini (Pol. Varigotti): mt. 200 cowl «A» in 2'09"6, mt. 66 cowl «A» in 36"9;
 Maurizio Comolli (Pol. Varigotti): mt. 33 delfino «A» in 17"8.

Guido Bagatta (Joltechi): mt. 100 rana «A» in 1'22".
 Antonella Jotti (Pol. Varigotti): mt. 66 cowl «A» in 42"8;
 Paolo Martinetto (Nirvana): mt. 66 dorso «A» in 42".

(Segue Nuoto)

mt. 33 rana - maschile «C»:
 1° Paolo Tevere (H. Capo Noli) in 28"2;
 2° Luca Rascaroli (Pol. Varigotti) in 29"3;
 3° Stefano Crosta (Pol. Varigotti) in 33"2.

Staffetta 4x66 cowl - maschile:

1° Polisportiva Varigotti (Cuffini, Aceti, Comolli, Bini) in 2'41"4;
 2° Bagni Luciani Celle (Bruno, La Cava, Cucchia, Falco) in 2'45";
 3° Nirvana «B» (Migliardi, De Santis, Sguazzini, Brustia) in 2'46".

mt. 66 rana - femminile «A»:

1° Elisabetta Jotti (Pol. Varigotti) in

56"7;
 2° Elisabetta Boschiggia (Rojal) in 59"3;
 3° Carla Bigatti (Rojal) in 1'00"2.

mt. 33 dorso - femminile «B»:

1° Simona Arborello (Nirvana) in 25"2;
 2° Luciana Sanna (Ondina) in 26"8;
 3° Claudia Aceti (Pol. Varigotti) in 27".

Staffetta 4x33 cowl - femminile

1° Nirvana «A» (Cane, Picatti, Terragni, Valdora) in 1'24"5;
 2° Rojal «A» (Beretta A., Bigatti, Buzzi, Boschiggia) in 1'27";
 3° Nirvana «B» (Fiore, Arborello, Bacci, Penzo) in 1'27".

MARATONINA E MARATONE

Percorso (in circuito): Partenza da C.so Italia (nei pressi del Comune), Via Defferrari, Via Cavalieri di Malta, Via Monastero, Monumento ai Caduti, Fiumara, Corso Italia.

Maratonina «C» maschile e maratonina «C» femminile: 1 giro corrispondente a km. 2 circa; Maratona maschile «B», Maratona femminile «B» e Maratona femminile «A»: 2 giri corrispondenti a km. 4 circa. Maratona maschile «A»: 4 giri con arrivo all'altezza della piscina dei Bagni Nirvana, corrispondenti a 8 km. e 1/2 circa.

ORDINE DI ARRIVO:

Maratonina «C» maschile:

1° Gianni Siccardi (Bagni Gallo); 2° Paolo Tevere (H. Capo Noli); 3° Alberto Ravacci (H. Capo Noli); 4° Alberto Menicatti (H. Capo Noli); 5° Luca Rascaroli (Pol. Varigotti).

Maratonina «C» femminile:

1° Daniela Viani (Joltechi); 2° Paola Brambilla (Pol. Varigotti); 3° Barbara Padovan (H. Capo Noli); 4° Simona Di Giuseppe (H. Capo Noli); 5° Laura Rascaroli (Pol. Varigotti).

Maratona maschile «B»:

1° Stefano Bianchini (Joltechi); 2° Andrea Bagarotti (Pifferi); 3° Mauro Orlando (B. Gallo); 4° Aldo Tamburini (Rojal); 5° Enrico Zara (Ondina).

Maratona «B» femminile:

1° Loredana Landini (Joltechi); 2° Laura Siniscalco (Joltechi); 3° Monica Cora (Joltechi); 4° Marilina Paratore (Rojal); 5° Margherita Italiano (Nirvana).

Maratona «A» femminile:

1° Aurora Tevere (B. Lido); 2° Michela Pistone (H. Capo Noli); 3° Mirella Nicola (Joltechi); 4° Cristina Riccio (Joltechi); 5° Chiara Nicola (Joltechi).

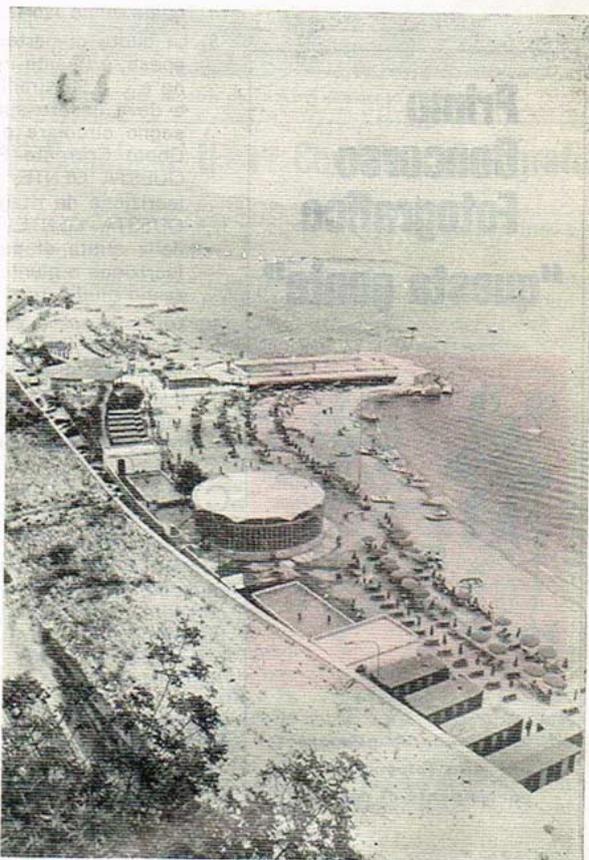
Maratona - Triathlon «B»:

1° Pier Angelo Giuliani (Rojal); 2° Maurizio Pignata (Joltechi); 3° Enrico Zara (Ondina); 4° Claudio Perin (Pifferi); 5° Angelo Italiano (Nirvana).

Maratona «A» maschile:

1° Gianni Di Fonzo (Bianca Milano); 2° Ruggiero Bianchini (Joltechi); 3° Enrico Mariani (Rojal); 4° Tiziano Gaglione (Pol. Varigotti); 5° Giacomo Ventricio (Bianca Milano).

I Bagni Nirvana di Noli, sede delle Nolesiad 1976.



La squadra dei Joltechi vincitrice per il terzo anno consecutivo, delle Nolesiad.

1° CON- CORSO FOTO- GRAFICO

CON IL PATROCINIO DEL
CIRCOLO FOTOGRAFICO
SAVONESE E
DELLA 3M - ITALIA S.p.A.

18-9
Settembre 1976



REGOLAMENTO

- 1) Il periodico QUESTA GENTE indice e organizza, con il patrocinio del Circolo Fotografico Savonese e della 3M Italia S.p.A. il suo primo Concorso Fotografico per fotografie in bianco e nero e-o a colori.
- 2) Il concorso si suddivide in due sezioni:
 - a) a tema libero
 - b) avente per tema obbligato: Turismo in Liguria — anno 1976.
- 3) Per la sezione b), premi speciali verranno assegnati ai seguenti soggetti: Liguria da salvare, Percorsi turistico-gastronomici della Liguria.
- 4) Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia.
- 5) Le opere presentate non dovranno superare il numero di 4 per ogni sezione.
- 6) Le fotografie presentate potranno essere di qualsiasi dimensione, ma dovranno avere almeno un lato della misura minima di cm. 30.
- 7) Le fotografie dovranno essere inviate o recapitate alla Redazione di QUESTA GENTE — Piazza Colombo 2 — SPOTORNO (Savona) entro e non oltre la data del 9 settembre 1976. Dovranno portare sul retro nome, cognome, età, indirizzo ed eventuale recapito telefonico del concorrente, titolo della fotografia, oltreché la sezione alla quale viene iscritta la foto.
- 8) La quota di partecipazione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 1.000 (mille) per una sezione e L. 1.500 (millecinquecento) per due sezioni, e deve essere spedita o recapitata a mezzo assegno circolare o vaglia postale, o versata sul Conto Corrente Postale n° 4-12261 intestato a QUESTA GENTE, accompagnata dal taloncino di iscrizione da ritagliare sui n° 6-7-8 del periodico QUESTA GENTE. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione, dal taloncino di iscrizione o giunte fuori tempo massimo non verranno giudicate.
- 9) Tutte le opere saranno restituite a premiazione avvenuta. Il Comitato Organizzatore si riserva la facoltà di riproduzione sulla stampa.
- 10) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al Concorso implica l'accettazione del presente regolamento.

CALENDARIO

apertura concorso	1 agosto 1976
termine di accettazione	9 settembre 76
riunione Giuria	10-11-12 settembre 76
comunicazione risultati	entro il 15 settembre 76
inaugurazione mostra	18 settembre 1976
premiazione	19 settembre 1976
restituzione opere	entro il 15 ottobre 1976

GIURIA

La Giuria sarà presieduta dal Presidente del Circolo Fotografico Savonese sig. Valentino Torello e comprenderà:
2 rappresentanti del C.F.S.
2 rappresentanti della 3M Italia

2 rappresentanti di Questa Gente
e inoltre rappresentanti delle Aziende Autonome Soggiorno e Turismo di Finale, Spotorno e Noli.

PREMI

1° premio Sezione A - Cinepresa 7100 3M (valore L. 494.000).
1° premio Sezione B - Cinepresa 7100 3M (valore L. 494.000).
Coppa Ente Provinciale Turismo di Savona.
2 quadri formato 30x40 offerti dall'AAST di Noli.
16 litografie firmate e numerate di Piero Vado offerte dall'AAST di Finale.
Coppa Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Spotorno.
Volumi di Caldanzano - « Viaggio nella provincia italiana ».
Volumi « Le ceramiche della Real Casa di Ferdinando di Borbone ».
I tre volumi di Giuseppe Cava (Beppin da Ca') « Vecchia Savona », « Macchiette e osterie della vecchia Savona », « In te remain » di Sabatelli Editore - Savona.
Il volume « Pesto & buridda » di Ferrer Manuelli e Dario Martini. Edizione Sabatelli.
Buoni sconto Sabatelli Editore per l'acquisto dei due volumi della « Storia di Savona, vicende di una vita bimillenaria ».

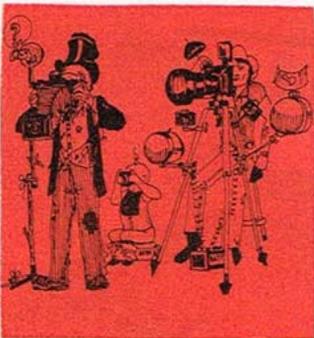
PREMI SPECIALI

Alle migliori opere sui temi:
Liguria da salvare
Percorsi turistico gastronomici della Liguria

**AFFRETTATEVI
A SPEDIRE O
RECAPITARE IL
MATERIALE
ALLA REDAZIONE
DI « QUESTA GENTE »**
P.ZZA COLOMBO, 2
CASELLA POSTALE, 2
N. 29
SPOTORNO (SAVONA)



**Primo
Concorso
Fotografico
"questa gente"**



Tagliando da allegare
alla fotografia
partecipante al concorso

3M ha tutto per la fotografia e il cinema

- pellicole
- apparecchi
126 e 35 mm
- cineprese super 8
- proiettori
- moviole
- flash
- schermi
- giuntatrici

3M
Divisione Fotografia
3M ITALIA S.p.A. 20090 MILANO S. FELICE (Segrate) - tel. 7545